

RASSEGNA STAMPA

del

24/04/2

013

RASSEGNA STAMPA PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


CERVELLI IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-04-2013 al 24-04-2013

24-04-2013 L'Adige daniele ferrari DRO – Oltre 500 mila euro per la ristrutturazione della rete acquedottistica di Pietramurata, 55 mila euro per la strada forestale in località Malapreda a Ceniga, e.....	1
24-04-2013 L'Adige L'ultimo saluto a Daprà, esempio di altruismo.....	2
24-04-2013 L'Adige il dramma Laura trovata morta in un dirupo.....	3
23-04-2013 L'Adige.it Elisoccorso 24 ore,.....	4
23-04-2013 Agi Alto Adige: proseguono le ricerche della 13enne scomparsa.....	6
23-04-2013 Alto Adige brennero, si sposta l'alta tensione.....	7
24-04-2013 L'Arena I droni del Ferraris volano su Roma.....	8
24-04-2013 L'Arena Flower Gloves punta su nuovi accordi strategici.....	9
24-04-2013 L'Arena Mini terremoti di casa in via Roma Danni e rumori.....	10
23-04-2013 Asca Terremoto: Zaia, per il Polesine obiettivi raggiunti.....	11
23-04-2013 Bergamonews Macchia nel Sebino causata da una frana o dall'inquinamento.....	12
24-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Dalla 500 Miglia un aiuto ai terremotati emiliani.....	13
24-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Morta in un burrone la tredicenne scomparsa.....	15
24-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Musica, sport e burlesque per sostenere il volontariato.....	16
24-04-2013 Bresciaoggi (Abbonati) Tutti al lago di Lova: la strada è come nuova ma non è più per tutti.....	17
24-04-2013 Il Cittadino Dopo lo sfratto e senza soldi deve vivere in un garage.....	18

24-04-2013 Il Cittadino	
Lodi Vecchio, si dimette il direttivo Pd.....	19
24-04-2013 Il Cittadino	
La Santangiolina scoppia di salute.....	20
23-04-2013 Corriere del Trentino	
Comune, terremoto politico.....	21
23-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Padova)	
Terremoto Fondi ai restauri.....	22
23-04-2013 Corriere del Veneto (Ed. Treviso)	
Cancia, ora processo-bis per il disastro colposo.....	23
23-04-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo)	
In fiamme il cantiere delle scuole.....	24
23-04-2013 Corriere della Sera.it (Bergamo)	
Chiazza nel lago d'Iseo, diverse le ipotesi.....	25
24-04-2013 Corriere delle Alpi	

torna la camminata notturna a sostegno del soccorso alpino.....	26
24-04-2013 Corriere delle Alpi	
la liberazione a feltre, lamon e pez.....	27
24-04-2013 L'Eco del Chisone Online	
A Cercenasco alluvione simulata.....	28
23-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Camorone, 11 anni dopo gli ultimi lavori di bonifica.....	29
23-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Frane a Brembilla La soluzione tunnel resta nel cassetto.....	30
23-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Un calendario a sostegno dei terremotati.....	31
23-04-2013 L'Eco di Bergamo	
Aree a rischio: sono 396 Bracca la più critica.....	32
23-04-2013 L'Eco di Bergamo.it	
Brembilla e il problema frane Il tunnel resta nel cassetto.....	33
23-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
ossigeno per le imprese locali via calvi ancora in disavanzo.....	35
23-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
i sindaci da maroni sbloccare i fondi per la ricostruzione.....	36
23-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
conti in ordine per il comune in cassa restano 155mila euro.....	37
23-04-2013 La Gazzetta di Mantova	
i sindaci da maroni: subito fondi per ricostruire.....	38
23-04-2013 Il Gazzettino	
PADOVA - (mg) Fermare una frana è quasi impossibile e soprattutto molto costoso. Cosa si.....	39
23-04-2013 Il Gazzettino (Belluno)	
Frana la strada di Aune di Sovramonte.....	40
23-04-2013 Il Gazzettino (Pordenone)	
Altro che "tsunami Grillo". Nel Friuli Occidentale il vero terremoto politico lo provoca Sergio Bolz.....	41
23-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Meridio rinuncia a correre da solo e sposa Dal Lago.....	42
24-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
Il piano Dal Lago: via gli immigrati senza un lavoro.....	43
24-04-2013 Il Giornale di Vicenza	
A fuoco un rilevatore di velocità È il secondo nel giro di un mese.....	44
23-04-2013 Il Giornale di Vercate	
Sos terremoto , mostra fotografica e visita a S. Felice sul Panaro con le scuole.....	45
23-04-2013 Il Giornale di Vercate	
I motociclisti aiutano i terremotati.....	46
24-04-2013 Il Giorno (Legnano)	
«Ora un giro di vite a base di multe».....	47
24-04-2013 Il Giorno (Sondrio)	
Contributi dal Comune, fetta più grossa al Consorzio turistico.....	48
23-04-2013 Il Giorno.it (Milano)	
Esplosione all'Eureco, quattro operai morti: cinque anni al titolare.....	49
23-04-2013 Il Resto del Carlino (Pesaro).it	

Dopo la frana, mercoledì riapre la Statale Adriatica.....	51
23-04-2013 InAlessandria.it	
Un film a difesa dei giovani per la Campagna di sicurezza promossa dalla Polizia Stradale.....	52
23-04-2013 La Repubblica.it (Milano)	
Cinque anni al titolare dell'Eureco: l'esplosione uccise quattro operai.....	54
24-04-2013 Il Mattino di Padova	
pagati dai proprietari i danni a vigneti e ulivi in via molare.....	55
24-04-2013 Il Mattino di Padova	
la "speronella" riapre oggi a rovolon franano altri 3 ettari.....	56
24-04-2013 Il Mattino di Padova	
rischio esondazione scavi e tombinature vietati in mezza città.....	57
24-04-2013 Il Mattino di Padova	
barbara degani problemi dagli anni '60 sulla sp 43.....	58
24-04-2013 La Nuova Venezia	
la protezione civile festeggia i suoi primi tre anni di lavoro.....	59
23-04-2013 La Provincia Pavese	
frana minaccia l'abitazione di un infermiere.....	60
23-04-2013 La Provincia Pavese	
emergenza frane, preoccupano i torrenti.....	61
24-04-2013 La Provincia Pavese	
doppio rinforzo per i volontari civici.....	62
24-04-2013 La Provincia Pavese	
rapina all'anziana bronese nei guai tradito dal cellulare.....	63
24-04-2013 La Provincia Pavese	
in breve.....	65
24-04-2013 La Provincia di Lecco	
Olginate, tagli dello Stato? Regolamento dà il via libera alle sponsorizzazioni.....	66
24-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Laura è morta La ragazzina di Brunico trovata in un burrone.....	68
24-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Correre sui "risc" A Ponte in fiore sport e solidarietà.....	69
24-04-2013 La Provincia di Sondrio	
Valle, costruzioni che fan tremare.....	70
24-04-2013 Rainews24	
Trovata morta in un burrone la ragazza scomparsa a Anterselva.....	71
24-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
E' terremotato, ma gli staccano la corrente «Una vergogna».....	73
24-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Comune, bilancio approvato.....	74
24-04-2013 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Il governatore Zaia: «Terremoto, presto altri fondi per la ricostruzione».....	75
23-04-2013 La Stampa (Aosta)	
Courmayeur, colate dal fronte della frana.....	76
23-04-2013 La Stampa (Aosta)	
La Saxe, dodici anni di studi e monitoraggi.....	77

23-04-2013 La Stampa (Biella) Bpm, Annunziata lascia Coppini presidente a interim.....	78
23-04-2013 La Stampa (Savona) Autofficina distrutta dalle fiamme.....	79
24-04-2013 La Stampa (Torino Città) Piano di recupero per i campi rom.....	80
23-04-2013 Treviso Today.it Auto incendiata a Villorba, rubata a Padova a febbraio.....	81
24-04-2013 La Tribuna di Treviso infarto in bicicletta salvato da 4 ciclisti voglio conoscerli.....	82
24-04-2013 La Tribuna di Treviso in bici insieme per la vita.....	84
24-04-2013 La Tribuna di Treviso socievoli, affamate, proliferare e senza predatori dilagano.....	85
23-04-2013 Varesenews Maga, questa sera la commissione sul museo.....	86
23-04-2013 VicenzaPiù Cassa espansione di Caldogno, Conte: confermata la priorità dell'intervento.....	87
23-04-2013 Yahoo! Notizie Milano, morirono in 4 per incendio Eureco: titolare condannato a 5 anni.....	88
24-04-2013 marketpress.info CASSA ESPANSIONE CALDOGNO: CONFERMATA PRIORITA' INTERVENTO.....	89

Data: 24-04-2013	L'Adige	
----------------------------	----------------	--

***daniele ferrari DRO – Oltre 500 mila euro per la ristrutturazione della rete
acquedottistica di Pietramurata, 55 mila euro per la strada forestale in
località Malapreda a Ceniga, e***

Adige, L'

""

Data: 24/04/2013

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 24/04/2013 - pag: 32,33,34

daniele ferrari DRO – Oltre 500 mila euro per la ristrutturazione della rete acquedottistica di Pietramurata, 55 mila euro per la strada forestale in località Malapreda a Ceniga, e 16 mila euro per la progettazione definitiva della sistemazione e amp

daniele ferrari

DRO – Oltre 500 mila euro per la ristrutturazione della rete acquedottistica di Pietramurata, 55 mila euro per la strada forestale in località Malapreda a Ceniga, e 16 mila euro per la progettazione definitiva della sistemazione e ampliamento del centro di protezione civile e caserma dei vigili del fuoco volontari di Dro (un intervento da oltre 318 mila euro). Questi gli interventi straordinari previsti nella prima variazione al bilancio 2013, approvata lunedì sera all'unanimità dal consiglio comunale di Dro, e che pareggia sulla cifra di 638 mila euro.

È stato lo stesso sindaco senatore Vittorio Fravezzi (appena rientrato da Roma dopo aver partecipato all'elezione del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, e pronto a ripartire in vita delle consultazioni per la formazione del nuovo governo) a spiegare da prima le risultanze del rendiconto dell'esercizio finanziario 2012 e quindi gli importanti investimenti previsti dalla prima variazione al bilancio per l'anno in corso. Se così il comune di Dro ha ampiamente rispettato il «patto di stabilità» ed il limite del saldo obiettivo (pari a 73.687 euro), l'avanzo di amministrazione del 2012 risulta ora pari a 778 mila euro (673 mila euro non vincolati).

Se le entrate correnti sono stati pari a 3 milioni e 884 mila euro (il 99,66% del previsto) e le spese correnti 3 milioni e 438 mila (pari al 96,01%), anche le entrate straordinarie effettivamente accertate coprono il 96,89% di quanto previsto (sono state pari a un milione e 275 mila euro), e le spese in conto capitale ammontano a un milione e 292 mila euro (pari al 96,54%). Dati positivi che portano ora il patrimonio totale del comune di Dro a 29 milioni e 416 mila euro, con un aumento di circa 954 mila euro rispetto all'anno prima.

Il consiglio ha quindi approvato la prima variazione al bilancio per il 2013 che pareggia sulla cifra di 638 mila euro, e che prevede in parte ordinaria 23 mila euro di restituzione contributo per scuola materna, e 3.000 euro per manutenzione verde pubblico e strade.

Ammonta invece a 427 mila euro il contributo provinciale per il rinnovo della rete acquedottistica di Pietramurata (un intervento da ben 500 mila euro), mentre 2.000 euro saranno destinati all'acquisto di arredi per il centro sociale di Pietramurata, 3.000 euro per manutenzione parco-giochi, 8.000 euro per arredi scolastici (tra scuola materna e Medie di Dro) e 55 mila per la strada forestale in località Malapreda.

Data:

24-04-2013

L'Adige

L'ultimo saluto a Daprà, esempio di altruismo

Adige, L'

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

sezione: Regionali data: 24/04/2013 - pag: 35,36,37,38,39,40,41,42

Malé Domani i funerali del 68enne, per quasi 30 anni attivo volontario nei vigili del fuoco

L'ultimo saluto a Daprà, esempio di altruismo

MALÉ - Si svolgeranno domani pomeriggio alle ore 14, presso la chiesa parrocchiale di Malé, i funerali di Massimo Daprà, il pensionato di 68 anni deceduto dopo un breve periodo di malattia. Originario di Rabbi, dopo aver lavorato come elettricista comunale, da qualche anno si stava godendo la meritata pensione. Persona molto attiva e particolarmente disponibile, oltre alla vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, ha saputo farsi apprezzare per il suo costante impegno nel volontariato. Nei quasi trent'anni di attività all'interno del corpo dei vigili del fuoco volontari di Malé, Massimo Daprà ha svolto un ruolo di riferimento ed è stato un esempio di vero altruismo. Sempre presente in caso di bisogno, ha portato il suo attivo contributo sia agli incendiati, sia ai terremotati e agli sfollati, partecipando a molteplici azioni di protezione civile effettuate sia in Italia che all'estero. Il suo fisico possente, unito al carattere bonario che lo distingueva, stavolta ha dovuto arrendersi di fronte al male incurabile che in poco tempo ha avuto il sopravvento lasciando nel dolore la anziana mamma Celestina, la moglie Agnese, i figli Rosetta, Corrado, Romina e Gigliola, i nipoti e i tanti parenti. Ad accompagnare Max, nome con il quale era amichevolmente chiamato, domani saranno in molti, in prima linea i pompieri di Malé e dell'intera Val di Sole.

|cv

Data:

24-04-2013

L'Adige

il dramma Laura trovata morta in un dirupo

Adige, L'

""

Data: 24/04/2013

Indietro

sezione: Attualit  data: 24/04/2013 - pag: 3,4,5,6,7

il dramma

Laura trovata morta in un dirupo

Tragico esito delle ricerche della ragazzina

scomparsa da Anterselva domenica

BOLZANO - E' stata trovata purtroppo senza vita Laura Winkler, la ragazzina di 13 anni scomparsa domenica ad Anterselva in Alto Adige. Il corpo della giovane   stato rinvenuto nella serata di ieri ai piedi di una ripida parete rocciosa poco distante dal maso del nonno.

A trovarla sono stati gli uomini del soccorso alpino di Valdaora che, dopo aver partecipato per tutta la giornata alle ricerche, di sera hanno scelto quel dirupo per un'esercitazione. Proprio durante questo allenamento in parete   stato avvistato il corpo senza vita della giovane Laura.

Da capire a questo punto rimane solo perch  Laura sia finita in fondo a quel dirupo: se dopo essere scivolata in un tentativo di arrampicata, lei che amava la montagna ed era agilissima a salire sugli alberi (carabinieri e soccorso alpino propendono per questa ipotesi), o se dopo essersi lasciata cadere. Un dubbio che non cambia purtroppo l'esito tragico di una vicenda che ha tenuto tutti con il fiato sospeso da domenica sera, quando i genitori hanno allertato i soccorsi non avendo pi  notizie della figlia dalle 15.

La famiglia Winkler (pap  imprenditore pusterese, mamma e le tre figlie, di cui Laura   la minore) come   solita fare per i week end, da Brunico domenica si era portata ad Anterselva di Sotto, nel maso dei nonni. Un luogo particolarmente caro a Laura, ragazza dolce e spensierata, amante della natura e abituata fin da bambina a fare passeggiate nel bosco. La famiglia si riunisce a pranzo. Si respira un clima di grande serenit  e alle 14 Laura, approfittando di una tregua concessa da Giove Pluvio saluta tutti ed esce per fare due passi: si reca in paese, raggiunge la chiesetta e poi fa ritorno. Un'oretta di camminata, non di pi  ed   di nuovo a casa. Il resto della famiglia   dove l'aveva lasciato, ossia in cucina. Laura saluta ed esce dal locale. Da allora di lei pi  nessuna notizia. Alle 16 la famiglia inizia i preparativi per rientrare a Brunico. Laura dov' ? Sar  in salotto. Non c' . Sar  andata al torrente. Non c' . Magari le amiche l'hanno vista o sentita. Niente e non ha il cellulare. Le perlustrazioni del padre in macchina in paese e nei dintorni non danno alcun esito e nessuno interpellato in paese dice di aver visto la ragazza. Alle 20 la denuncia di scomparsa ai carabinieri ed il via alle ricerche. La mobilitazione   tempestiva e massiccia: in 150 tra vigili del fuoco, soccorritori alpini, carabinieri e guardia di finanza iniziano a passare al setaccio la vallata. Nel pomeriggio di ieri si accende la speranza che possa essere Laura la ragazza segnalata fuori da una banca di Brunico. Il padre visiona il filmato: purtroppo non   lei. Il filo di speranza si spezza definitivamente dopo le 20, quando giunge la notizia che Laura   stata trovata morta.

|cv

Data:

23-04-2013

L'Adige.it

Elisoccorso 24 ore,

parte la rivoluzione

Adige.it, L'

"Elisoccorso 24 ore,"

Data: **24/04/2013**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Elisoccorso 24 ore, parte la rivoluzione > Elisoccorso 24 ore, parte la rivoluzione

Elisoccorso 24 ore, parte la rivoluzione

Articolo di: Pietro Gottardi

Il Nucleo Elicotteri dei Vigili del Fuoco di Trento si sta preparando alla virata più importante da quando il servizio, nel 1980, passò nelle mani della Provincia (da 1958 operava su scala regionale).

Il prossimo 1° luglio l'elisoccorso in Trentino diventerà H24. Un obiettivo perseguito a fondo dall'ex governatore Lorenzo Dellai ,

che ora deve tassativamente realizzarsi non fosse altro per dimostrare il fondamento delle spese di acquisto dei due elicotteri Agusta Aw139 e quelle di adeguamento delle piazzole, entrambe motivate proprio con la volontà di estendere l'elisoccorso all'arco delle 24 ore.

Una decisione ad altissimo tasso politico, che attiene al ruolo centrale che ha assunto (e sempre più assumerà fino al completamento del nuovo ospedale), l'ospedale di Trento ed il contestuale, progressivo ridimensionamento dei presidi ospedalieri di valle. Insomma: una svolta epocale, di cui l'elisoccorso diventa leva fondamentale.

Il cambiamento sarà radicale, anche nei tempi. Sì, perché contrariamente a quanto si era ipotizzato qualche tempo fa, l'elisoccorso inizierà a svolgere funzione di «ambulanza notturna» verso l'ospedale di Trento esattamente a partire dal 1° luglio, senza alcun periodo di prova.

«L'idea era quella di testare il servizio due mesi prolungando l'attuale servizio fino alle ore 23 lasciando immutate risorse umane ed economiche - spiega il dirigente generale della Protezione Civile Roberto Bertoldi -. Una soluzione rivelatasi impraticabile ed allora, considerato che comunque i voli invernali dell'elisoccorso dopo le 17 sono già avvenuti in modalità notturna, abbiamo deciso di partire direttamente con il servizio H24 alla data stabilita».

Un paio di precisazioni a questo punto si impongono, sia in ordine al tipo di servizio che l'elicottero (uno e non due, come avviene di giorno) potrà prestare la notte, sia rispetto alle risorse umane ed economiche necessarie per farvi fronte. Va detto chiaro, ad esempio, che l'elicottero la notte potrà svolgere solo ed esclusivamente voli secondari, ossia da piazzola illuminata a piazzola illuminata (sono 15 in Trentino, comprese quelle degli ospedali ed altre due sono in fase realizzativa). A restringere ulteriormente il campo di azione sarà il meteo, visto che per volare la notte - ed il volo è a vista - sono necessarie condizioni di visibilità ottime, situazione che in Trentino si verifica statisticamente circa 200 notti l'anno. E le altre 165 notti cosa succede? Nella sfortuna, bisognerà essere fortunati a star male solo nelle notti stellate? «La decisione se decollare o no spetta sempre solo e comunque al pilota - interviene Vittorio Cristofori , accountable manager del Nucleo -. La sua decisione è insindacabile, ma nel caso la missione aerea non potesse essere intrapresa o portata a termine, non lascerebbe senza risposta la richiesta di soccorso dalla periferia. L'equipe sanitaria (medico rianimatore ed infermiere) anziché con l'elicottero partirebbe in auto medica per il cosiddetto rendez vous con l'ambulanza che trasporta il paziente critico assistito dal rianimatore e dall'infermiere dell'ospedale periferico».

Rispetto alla questione delle risorse necessarie per garantire il servizio H24, va detto subito che alla data del prossimo 1° luglio la «macchina organizzativa» pensata dalla Provincia sarà ancora lacunosa. «Abbiamo avviato le procedure concorsuali per l'assunzione di tre nuovi piloti ed altrettanti tecnici-coadiutori di volo (e lo stesso vale sul fronte sanitario per tre medici rianimatori e tre infermieri, ndr) - illustra Bertoldi -, ma già sappiamo che non arriveremo a proclamare i

Data:

23-04-2013

L'Adige.it

Elisoccorso 24 ore,

vincitori entro il 1° luglio. In ogni caso da parte del personale attualmente in servizio abbiamo ottenuto la disponibilità a sacrificare qualche giorno di ferie ed alcuni turni di riposo per far partire comunque il servizio».

Disponibilità - non lo dice il dirigente, ma è facilmente intuibile - ottenuta nel corso della trattativa economica intavolata con la Provincia dai piloti, per ottenere un'indennità «volo notturno» congrua ai rischi ed alle responsabilità, decisamente più sostanziosa dei pochi euro previsti dai contratti provinciali per il lavoro notturno.

«Siamo in una fase di trattativa con il dirigente del personale, che sembra orientato ad accogliere l'istanza dei piloti» conferma Cristofori. Cifre ufficiali non ne girano, ma si parla di un'indennità di 1000 euro netti al mese, di fatto per un impegno richiesto a ciascun pilota di 4/5 notti al mese visto che di notte si può volare solo col doppio pilota. Discorso indennità chiamiamola «speciale», che non varrà però per i «colleghi» vigili del fuoco permanenti chiamati a prestare servizio di assistenza in eliporto.

Complessivamente il costo ulteriore dell'elisoccorso notturno nell'arco di un anno ammonterebbe a circa 1 milione e 800 mila euro, quasi esclusivamente alla voce "costi per il personale". A carico dell'Azienda Sanitaria sono 955 mila euro per il personale aggiuntivo (3 rianimatori e 3 infermieri) e per oneri di vigilanza alla piazzola dell'ospedale S.Chiera; 510 mila euro li mette la Provincia per il personale sull'elicottero e per la vigilanza aeroportuale dei vigili del fuoco; 245 mila euro la Cassa Antincendi per caburanti e mantenimento licenze e 160 mila euro il gestore dei servizi aeroportuali per i controllori di volo.

Per medici ed infermieri in linea teorica non dovrebbe porsi il problema di maggiori costi per deroghe alle indennità di lavoro notturno: «I turni di notte sono contemplati nei contratti di medici ed infermieri con relative indennità, quindi la questione non si pone» sostiene il primario del 118, dottor Alberto Zini. Forse anche per tacitare sul nascere possibili richieste, va detto che l'organizzazione del servizio di elisoccorso notturno è stata pensata in modo da lasciare medico rianimatore ed infermiere a lavorare in reparto con mansioni tali da essere immediatamente disponibili in caso di chiamata a raggiungere in automedica l'eliporto di Mattarello oppure, con meteo avverso, di dirigersi verso le periferie per il rendez vous. «Le modalità del volo notturno prevedono tempi più lunghi dall'allertamento al momento in cui l'elicottero può decollare - spiega il primario Zini -. Servono circa 20 minuti per accendere i motori e svolgere tutti i ceck richiesti dal protocollo, tempo nel quale l'equipe sanitaria può portarsi a Mattarello senza ritardare il soccorso».

Un nodo che è arrivato al pettine è quello relativo alla figura dell'elisoccorritore, il componente del Soccorso Alpino che gioca un ruolo importante nella configurazione di soccorso diurno, quando è spesso necessario operare con il verricello. «Considerato che la notte l'elicottero volerà solo da piazzola a piazzola, la presenza dell'elisoccorritore a bordo in realtà non sembrerebbe necessaria - argomenta Bertoldi -. Il Soccorso Alpino è convinto del contrario e ci ha esposto una serie di casi in cui, almeno in linea teorica l'elisoccorritore potrebbe servire. Il discorso per questa componente è aperto - prosegue il dirigente -, anche se la necessità di ridurre da un lato i rischi (si dice sempre che sull'elicottero un passeggero in meno è un potenziale morto in meno in malaugurato caso di incidente) e dall'altro i costi (il turno di un elisoccorritore costa alla Provincia 250 euro lordi + rimborso spese, che nell'arco di un anno, su una media di 270 euro complessivi equivalgono a circa 100 mila euro, ndr), mi farebbero propendere per il no».

Data:

23-04-2013

Agi

Alto Adige: proseguono le ricerche della 13enne scomparsa

Agi

"Alto Adige: proseguono le ricerche della 13enne scomparsa"

Data: **23/04/2013**

Indietro

Cronaca

Alto Adige: proseguono le ricerche della 13enne scomparsa

14:36 23 APR 2013

(AGI) - Bolzano, 23 apr. - I giorni trascorrono velocemente e la preoccupazione e' sempre piu' forte. I genitori escludono un allontanamento volontario, 150 uomini sono impegnati nelle ricerche ma di Laura Winkler, la ragazza di 13 anni scomparsa domenica pomeriggio nella Valle di Anterselva (Alto Adige) non si hanno notizie. Unita' cinofile del soccorso alpino di Merano e del nucleo proveniente da Firenze, composte anche dai tre 'cani molecolari' che con il loro fiuto possono percepire una definita presenza umana, hanno percepito tracce di Laura fino ai bordi della strada provinciale che percorre la vallata all'altezza di un hotel in localita' Bagni di Salomone (Badsalomonsbrunn). Poi piu' nulla. Laura, bambina originaria di Brunico in Val Pusteria, domenica scorsa si era recata assieme ai suoi genitori ad Anterselva di Sotto per andare a trovare gli zii. Ad un certo punto Laura e' uscita dal maso, vicino al bosco, e non ha fatto piu' rientro. Imponente la macchina delle ricerche che e' stata allestita con un totale di 150 uomini. In supporto ai carabinieri dell'Arma territoriale, da Laives sono arrivati anche i carabinieri del Settimo Reggimento, quindi ci sono i pompieri, finanzieri, squadre del soccorso alpino. Nelle operazioni sono stati utilizzati anche gli elicotteri di ed i sommozzatori dei vigili del fuoco che scandagliano i fondali dell'unico corso d'acqua, un rio di bassa portata, che scende dalla valle di Anterselva. Laura, alta circa un metro e cinquanta, capelli lisci di color castano chiaro fino alle spalle, al momento della scomparsa (non aveva con se il telefonino) indossava una giacca verde scura, una maglietta e jeans blu e scarpe da ginnastica Adidas di colore viola.

brennero, si sposta l'alta tensione

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

- Provincia

Brennero, si sposta l'alta tensione

Dopo la frana i tecnici stanno valutando se spostare i tralicci con i cavi elettrici

BRENNERO Oggi nuovo incontro dei tecnici per mettere mano alla frana che è caduta a Brennero la settimana scorsa. Per il momento resta chiusa la ciclabile, anche se il sindaco Franz Kompatscher ha espresso al volontà di riaprirla il più presto possibile. Tre massi di grandi dimensioni giovedì scorso erano piombati sul vecchio sedime della ferrovia del Brennero, vicino appunto alla ciclabile. Quell'area è solita scaricare sassi e ghiaia, tanto che le stesse Ferrovie avevano dovuto ovviare alla situazione realizzando un tunnel che parte un paio di chilometri a nord. Per ora la preoccupazione maggiore riguarda i cavi dell'alta tensione che passano da lì. Questa volta i tralicci sono stati miracolati: c'era il rischio effettivo che la frana troncasse la linea che alimenta le centraline ferroviarie. «Ora dipendiamo tutto dai tecnici - spiega il sindaco - perché spetta a loro dirci qual è il rischio e come intervenire». Sembra che l'ipotesi più probabile sia un intervento radicale sulle linee elettriche - sono due - che portano la corrente a Fleres. L'idea è quella di togliere i tralicci e spostare il passaggio, in modo da togliersi definitivamente dalla zona soggetta a franamento. Non solo. L'intervento serve a mettere in sicurezza pure autostrada e statale: se un filo venisse troncato potrebbe infatti cadere sulle sedi stradali. «Se poi servisse - aggiunge il sindaco - ai piedi della parete rocciosa ci sarebbe ancora spazio per realizzare un eventuale muro di contenimento»

I droni del Ferraris volano su Roma

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

I droni

del Ferraris volano

su Roma

e-mail print

mercoledì 24 aprile 2013 **CRONACA**,

Gli studenti del Ferraris a Roma con i droni per la Protezione Civile Elena, ha preso il volo. E il «battesimo» del multicottero a sei pale realizzato dagli studenti dell'istituto tecnico Ferraris è avvenuto nel segno di Leonardo, nel cortile del museo dedicato al genio fiorentino a Roma, e con la «benedizione» della Protezione Civile, per la quale il drone progettato dai giovani veronesi prenderà servizio in vista di calamità naturali o terremoti.

«Elena è stato premiato da Confindustria nell'ambito del progetto "La tua idea d'impresa 2012"», spiega Athos Arzenton, docente di Informatica e referente del progetto, che ha accompagnato i ragazzi a Roma per illustrare al sottosegretario all'Istruzione Elena Ugolini le potenzialità di "Elena": il più evoluto dei droni costruiti per ricognizioni fotografiche. «Gli studenti stanno sperimentando l'applicazione innovativa del volo senza pilota al campo della Protezione Civile per la ricerca dei dispersi, coniugando l'interesse per le tecnologie con i servizi di volontariato. Prossimo passo sarà fondare un'associazione no-profit di studenti che possa certificare le competenze per pilotare velivoli robotici senza pilota.E.PAS.

Flower Gloves punta su nuovi accordi strategici

L'Arena Clic - ECONOMIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

VESTITI DA LAVORO. Fatturato di 17 milioni

Flower Gloves punta su
nuovi accordi strategici

Enrico Bonafini: «Serve diversificare i prodotti e trovare clienti e altre quote di mercato»
e-mail print

mercoledì 24 aprile 2013 **ECONOMIA**,

«Anche il 2013 sarà per noi un anno di grandi opportunità». Enrico Bonafini - terza generazione alla guida della Flower Gloves di San Giovanni Lupatoto, insieme al fratello Matteo e al padre Sergio - spiega l'evoluzione dell'azienda leader nell'abbigliamento di sicurezza, parlando della strategia adottata per continuare a vincere sui mercati. La Flower Floves (17 milioni di fatturato, un milione di «pezzi» prodotti e commercializzati una settantina di dipendenti a San Giovanni oltre a qualche laboratorio come indotto, 7 mila clienti e partita 53 anni fa nella produzione di guanti «americani») ha sempre puntato sulla ricerca di innovazioni, una diversificazione dei prodotti e dei mercati per rispondere alle esigenze delle industrie, delle forze dell'ordine, della sicurezza (protezione civile piuttosto che vigili del fuoco) e delle forze speciali. Molte le «alleanze» con i fornitori, produttori di materiali speciali (da Dupont a Nomex Partner, a Gore e Jhoney Well). E non ultimo, un severo controllo della gestione finanziaria (con la nota dolente del pubblico che ritarda i pagamenti). E infine una propensione a cercare nuovi mercati diversificando la clientela e i paesi di esportazione. Nel portafoglio ordini infatti ci sono anche le Poste svizzere e la polizia norvegese, la Tunisia, ma anche l'Iraq. E ci sono pure Enel, Solvay, Mc Donald, Cofs (forze speciali) e Protezione civile. Ma pure intese con particolari clienti, come per i capispalla su misura realizzati per i giornalisti Rai. Tre i centri vendita aziendali: quello ad un passo dal Vaticano, gestito con la società Step-stile e protezione -, che si accompagna a quello bene avviato a San Giovanni Lupatoto e a quello nuovo di Ancona. «Accordi strategici e pianificazione», dice ancora Enrico Bonafini, «sono basilari, ma occorre anche mantenere il tocco vecchia maniera, quindi cortesia, competenze e prontezza. Fondamentale poi la presenza di manager per la produzione e progettazione».

Impressiona assistere alle simulazioni nell'uso delle cinture di sicurezza, piuttosto che nel recupero di ambienti confinati o nella protezione dal fuoco, con le giacche dei vigili del fuoco capaci di resistere a più di mille gradi di calore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mini terremoti di casa in via Roma Danni e rumori

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

PALU'. La causa è la «consistenza» della strada

«Mini terremoti»

di casa in via Roma

Danni e rumori

Il passaggio dei camion fa cadere le mattonelle e crea fessurazioni

e-mail print

mercoledì 24 aprile 2013 **PROVINCIA**,

«Miniterremoti» nella centralissima via Roma al passaggio dei mezzi pesanti.

Tutta colpa del materiale di riporto depositato sulla carreggiata dopo la rimozione dei dossi che avrebbero dovuto rallentare la velocità dei mezzi in transito nel cuore del paese, lamentano i residenti.

A far «traballare» le case prospicienti la strada sono i grossi camion che transitano sulla provinciale denominata dell'Adige e del Tartaro. Il viavai è favorito dalla vicinanza di Palù con gli accessi alla Transpolesana nel confinante Comune di Oppeano. «Un problema che si trascina dal 2011 con continui rumori causati dalle disconnessioni sull'asfalto che ci tengono svegli la notte. Il persistente traballio ha provocato fessurazioni alle pareti delle case e caduta di mattonelle dai rivestimenti dei bagni», sottolinea Antonietta Fontana, presidente del comitato «Via Roma». «Su nostra richiesta», continua, «il Comune era intervenuto rimuovendo i dossi, con immediati miglioramenti a livello acustico. Tuttavia ancora persistono forti vibrazioni provocate dai camion sfreccianti sulla provinciale. Così gli scuotimenti rimangono». Con una lettera protocollata in Comune, nel settembre scorso il comitato sollecitò al sindaco Francesco Farina un intervento risolutivo. «Dapprima il sindaco riconobbe che l'idea dei dissuasori non era stata delle migliori», afferma la presidente Fontana. «Per questo ne dispose la rimozione, operazione rivelatosi insufficiente, come da noi successivamente segnalato senza finora ottenere risposta». Il comitato ricorda che a Palù le fondamenta delle case poggiano sul terreno torboso, condizione favorevole alla propagazione dei tremolii. «I dossi li abbiamo rimossi perché davano più scocciature che vantaggi», replica Farina. «In via Roma il problema va risolto alla radice: riasfaltandola.

Le lamentele dei cittadini vanno attribuite ai molti rattoppi all'asfalto succedutisi per i tagli per sotterrare le condotte di acqua, luce, gas e fognature». Continua il sindaco: «Nel 2012 la Provincia, ente proprietario della strada, promise che avrebbe riasfaltato il tratto di via Roma compreso tra la piazza e il distributore, senza poi procedere. Ma anche se il Comune volesse sostituirsi», conclude Farina, «la spesa sarebbe insostenibile. Quindi continuiamo a sperare che la Provincia mantenga la parola data». P.T.

Data:

23-04-2013

Asca

Terremoto: Zaia, per il Polesine obiettivi raggiunti

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Zaia, per il Polesine obiettivi raggiunti"

Data: **23/04/2013**

Indietro

Terremoto: Zaia, per il Polesine obiettivi raggiunti

23 Aprile 2013 - 15:59

(ASCA) - Venezia, 23 apr - "In un panorama generale preoccupante per molti versi, due importanti obiettivi sono stati raggiunti e cio' ci consente di guardare al futuro con piu' fiducia". Con queste parole il presidente della Regione Luca Zaia ha voluto sottolineare due aspetti amministrativi che proprio in questi ultimi giorni hanno fatto registrare un deciso passo avanti. Il primo e' quello relativo alla registrazione presso la Corte dei Conti delle ordinanze emanate dallo stesso Zaia, nella sua veste di Commissario delegato per il sisma del maggio 2012 nella provincia di Rovigo, che consentono l'avvio della fase relativa alle procedure di accesso ai contributi sotto forma di finanziamento bancario agevolato per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati. I contenuti di questi provvedimenti sono stati presentati stamattina in Prefettura a Rovigo ai Comuni interessati, che svolgeranno le funzioni istruttorie per le domande che saranno successivamente trasmesse alla struttura commissariale per il sisma, attivata in Regione.

"Si tratta di 24 milioni di euro - commenta Zaia - provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti e assegnati al Veneto nell'ambito di un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e finanze. La procedura avviata per adesso si riferisce solo ai danni subiti dagli edifici di edilizia residenziale, ma in tempi brevissimi sara' attivata anche quella relativa agli immobili destinati ad uso produttivo. Abbiamo dato assicurazione ai sindaci, soprattutto dei comuni piu' piccoli, che troveremo la soluzione per mettere a disposizione anche risorse umane per la gestione della procedura. Ritengo che questa iniezione di liquidita' potra' dare una boccata di ossigeno alle imprese del settore delle costruzioni che realizzeranno gli interventi e alle stesse aziende danneggiate che potranno recuperare gli immobili e tornare in piena attivita'".

"Ci sono inoltre buone notizie - aggiunge Zaia - anche sul fronte degli interventi per la sicurezza idraulica del territorio, indispensabile per dare a cittadini e attivita' produttive le garanzie che chiedono. Il Tribunale Superiore per le acque pubbliche ha infatti rigettato la richiesta di sospensiva della realizzazione del bacino di laminazione di Caldogno, un invaso che permettera' di trattenere 3,8 milioni di metri cubi in caso di piena del Timonchio, limitando significativamente il rischio di inondazioni disastrose come quelle dell'ottobre del 2010 a Cresole e a Vicenza. E' un primo passo, ma essenziale, per andare avanti piu' speditamente nel programma che ci siamo dati per eliminare i fattori di pericolosita' in tutto il territorio del Veneto, nella considerazione fatta propria dal Tribunale che l'interesse collettivo della sicurezza idraulica prevale rispetto ad altri.

E' un principio cui vogliamo dare concreta attuazione realizzando gli interventi necessari".

fdm/gc

Data:

23-04-2013

Bergamonews

Macchia nel Sebino causata da una frana o dall'inquinamento

Sebino, macchia nell'acqua causata da una frana o dall'inquinamento

Bergamonews

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

Macchia nel Sebino
causata da una frana
o dall'inquinamento
Tweet

Non sono alghe, né mucillagine, né il cattivo funzionamento degli scarichi fognari, a causare la maxi chiazza sul lago d'Iseo è stato qualcosa d'altro. Sono i primi esiti delle analisi effettuate dai tecnici dell'ARPA, impegnati dallo scorso mercoledì sulle acque del Sebino.

Ora si vagliano dunque altre ipotesi, la prima della quali collegherebbe la chiazza del lago alla frana di Sonico. Per questo motivo l'amministrazione comunale ha chiesto ulteriori analisi indirizzate su questa ipotesi. Oltre all'ipotesi val rabbia c'è anche quella legata al canale, che come confermano le ultime analisi di Goletta dei Laghi, è la zona lacustre con maggior concentrazione di inquinamento. Al vaglio oltre a queste due ipotesi resta quella il possibile ribaltamento dei fondali del lago.

Per stabilirlo questo lunedì l'ARPA ha effettuato altri test con ulteriore strumentazione. Tra le ipotesi scartate ad oggi invece gli scarichi fognari di tutta la sponda dell'alto Sebino, setacciati sabato e domenica. Chiarita la questione con Legambiente, l'amministrazione comunale di Pisogne ammette che resta un problema Lago di Iseo che appartiene a tutto l'indotto.

Martedì, 23 Aprile, 2013 Autore:

Dalla 500 Miglia un aiuto ai terremotati emiliani

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

mercoledì 24 aprile 2013 - CRONACA -

VEICOLI D'EPOCA. La partenza venerdì da piazza della Loggia. La sfilata in Trentino, Veneto ed Emilia Romagna prima del ritorno in città domenica pomeriggio

Dalla «500 Miglia» un aiuto ai terremotati emiliani

Angela Dessì

La manifestazione voluta da Giovanni Riva è alla 15a edizione Ottanta i concorrenti

Il sindaco Paroli durante la presentazione delle 500 Miglia Touring La «500 Miglia Touring» scalda i motori in vista della sua quindicesima edizione, in partenza venerdì dall'ormai consueta cornice di Piazza della Loggia. Facile attendersi il pubblico delle grandi occasioni. In piazza anche appassionati giunti da lontano.

L'appuntamento, divenuto un vero e proprio «must» per gli amanti dei veicoli d'epoca, vedrà circa un'ottantina di due e quattro ruote prendere parte alla manifestazione non competitiva che, partendo dalla Leonessa d'Italia «sfilerà» lungo alcuni dei percorsi più suggestivi che collegano la nostra regione con il Trentino Alto Adige, il Veneto e l'Emilia Romagna.

Coniugando - ed è certo il tratto distintivo dell'iniziativa nata nel 1999 su iniziativa del «patron» Giovanni Riva - la passione per i veicoli storici con la valorizzazione del territorio e delle sue tipicità, paesaggistiche o eno-gastronomiche che siano.

Ma senza dimenticare, precisa l'assessore comunale allo Sport Massimo Bianchini, anche la dimensione della solidarietà. Nel 2012, infatti, gli organizzatori della 500 Miglia Touring hanno dimostrato la loro vocazione solidale devolvendo 3mila euro all'Ant di Brescia, mentre quest'anno l'impegno sarà destinato a sostenere la popolazione dell'Emilia Romagna colpita dal terremoto.

«INIZIATIVE come questa sono per la nostra città una grandissima opportunità di visibilità e di crescita» afferma il sindaco Adriano Paroli, elogiando la determinazione di chi, nonostante il momento economicamente difficile, non rinuncia a rincorrere le proprie passioni. E di passione, Giovanni Riva e i «suoi» ne hanno da vendere, come testimoniato dalla cura con la quale si dedicano non solo ad ideare un tracciato sempre nuovo. Quest'anno, oltre alle «classiche» Soncino, Clusane e Riva del Garda, i partecipanti toccheranno «gioiellini» come Cortile, Carpi e Salsomaggiore, ma anche ad identificare le eccellenze della cucina locale, «da sempre il fiore all'occhiello della manifestazione» precisa Silvia Manessi dell'organizzazione. Main sponsor dell'evento sarà ancora una volta (la prima è stata 3 anni fa) l'Istituto di credito internazionale UniCredit, mentre tra i partner fa capolino per la prima volta anche l'Istituto Audioprotesico Bricchetti, importante realtà che opera nel settore della correzione dei deficit uditivi.

TRA LE VETTURE più attese, venerdì mattina, la Ermini 1100 Sport Siluro del 1951 che arriva dalla Svizzera con un equipaggio misto australiano-italiano e la «coscritta» Mg Td guidata da una intrepida signora franco-svizzera che attraverserà le Alpi già a bordo del suo bolide.

Da non tralasciare la Alfa Romeo Giulia SS 1963 che nel 2012 era stata votata come auto più rappresentativa durante il pernottamento a Milano.

Di rilievo il ritorno del concorso fotografico «Passione e territorio» destinato alle più belle immagini scattate lungo il percorso.

Il programma: il via alle 12,30 da piazza della Loggia mentre il rientro è previsto domenica con i primi arrivi alle 17,30.

[Per ulteriori informazioni consultare il sito internet www.500miglia.net.](http://www.500miglia.net)

Data:

24-04-2013

Bresciaoggi (Abbonati)

Estratto da pagina:

8

Dalla 500 Miglia un aiuto ai terremotati emiliani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

24-04-2013

Bresciaoggi (Abbonati)

Estratto da pagina:

5

Morta in un burrone la tredicenne scomparsa

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

mercoledì 24 aprile 2013 - NAZIONALE -

ALTO ADIGE. La scoperta a 48 ore da quando domenica pomeriggio si erano perse le sue tracce

Morta in un burrone
la tredicenne scomparsa

Il corpo ritrovato vicino al maso del nonno Il pm accredita l'ipotesi di una disgrazia durante una passeggiata. Dolore e choc in val Pusteria

Laura Winkler, 13 anni scomparsa a Anterselva e poi trovata morta BOLZANO

È stata trovata morta ai piedi di un burrone, poco lontano dalla casa del nonno ad Anterselva di Sotto, Laura Winkler, la ragazzina di 13 anni scomparsa da domenica. Con ogni probabilità è precipitata dopo essere finita durante una gita in una zona particolarmente esposta. La salma è stata trovata dagli uomini del soccorso alpino di Valdaora che, dopo aver partecipato per tutta la giornata alle ricerche, in serata hanno scelto un dirupo nelle vicinanze del maso del nonno della bambina per un'esercitazione. E proprio durante questo allenamento in parete è stato avvistato ai piedi del dirupo il corpo senza vita della 13enne. Il cadavere è stato recuperato con un elicottero e portato alla cappella mortuaria di Anterselva di Mezzo.

Il pm Axel Bisignano, che coordina l'inchiesta, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Secondo i carabinieri intervenuti sul posto, allo stato attuale delle indagini, dovrebbe trattarsi di una disgrazia. Per escludere ogni dubbio, comunque, questa mattina carabinieri rocciatori del Centro addestramento alpini della Val Gardena assieme ai militari della sezione investigativa di Bolzano ripercorreranno ogni metro della gita di Laura Winkler, dalla casa del nonno fino al luogo di ritrovamento.

Secondo una prima valutazione fatta dal soccorso alpino, la posizione del corpo e la zona di ritrovamento confermerebbero l'ipotesi dell'incidente in montagna. In serata, la tragica notizia si è diffusa velocemente nella val Pusteria. Dopo due giorni di ansia e angoscia, dunque, per i parenti ora è il momento del silenzio e del lutto. Laura lascia i genitori e due sorelle più grandi.

Domenica, con il papà e la mamma, aveva fatto, come quasi ogni fine settimana, visita al nonno materno. Dopo pranzo Laura aveva fatto una passeggiata verso il paese, per poi rientrare verso le 15. Un'ora dopo, quando i genitori hanno deciso di tornare a casa, Laura era scomparsa. Hanno chiesto informazioni ai vicini e controllato i dintorni del maso, ma della ragazzina non c'era traccia. A quel punto hanno chiamato i carabinieri. Soccorso alpino, Vigili del fuoco, carabinieri e Guardia di Finanza hanno passato al setaccio l'intera vallata, controllando con dei cani metro per metro ogni singolo maso, fienile, pozzo e torrente.

La zona è stata anche perlustrata dall'alto con degli elicotteri e con un drone con una telecamera ad alta risoluzione e con telecamere a calore. Sono intervenuti anche i cani molecolari, già utilizzati per il caso di Yara Gambirasio. Laura non è stata rapita né è scappata: dopo una prima passeggiata era nuovamente uscita di casa per un'altra camminata e durante questa gita sarebbe scivolata e precipitata nel vuoto.

Data:

24-04-2013

Bresciaoggi (Abbonati)

Estratto da pagina:

21

Musica, sport e burlesque per sostenere il volontariato

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

mercoledì 24 aprile 2013 - PROVINCIA -
GUSSAGO. Stasera

Musica, sport
e «burlesque»
per sostenere
il volontariato

Tutti insieme sportivamente questa sera alle 20.30 al «Discoliscio blue angel» di via Camillo Golgi, a Gussago, dove è in programma la serata a favore delle Onlus Aisla (Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica) e Gruppo cinofili Leonessa Brescia-Protezione civile.

Musica, moda, ospiti sportivi locali e nazionali a sorpresa sono gli ingredienti della serata con ingresso ad offerta libera. Se i nomi di molti degli ospiti sono ancora rigorosamente «top secret», è invece certa la presenza delle cantanti Irene Fargo, Vanna Leali e Silvana. mentre Riki Modena sarà invece protagonista dello spettacolo dialettale. Per lo spazio moda, la passerella sarà animata dalle collezioni Podium e I gioielli di Rossana.

Il prezioso «angolo» enogastronomico, che non manca mai da queste parti, sarà curato da diversi protagonisti d 'eccellenza: l'Associazione ristoranti di Gussago, la Pasticceria Italia, la gussaghese Cantina Castello e Distillerie Peroni. Proposta intrigante, infine, lo spettacolo di «burlesque» con Lady Sissy. C.M.

Tutti al lago di Lova: la strada è come nuova ma non è più per tutti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

mercoledì 24 aprile 2013 - PROVINCIA -

Tutti al lago di Lova:

la strada è come nuova

ma non è più per tutti

Borno: un tratto della rinnovata strada per il lago di Lova È sicuramente uno dei percorsi dell'altopiano più battuti in estate (e da qualcuno anche in inverno): la strada che porta al lago di Lova, a Borno, è un tracciato suggestivo e per certi versi storico, vista la vicinanza col Percorso della Memoria. Anche per questo l'amministrazione comunale ha deciso di investire risorse per riconsegnarla al paese e ai turisti tutta nuova.

Lo spunto è arrivato dai lavori urgenti per la frana di Lovareno: qui dove il terreno, molto scosceso, stava cedendo si è intervenuti con la messa in sicurezza del versante. «Ci siamo affidati a opere di ingegneria naturalistica - spiegano in Comune - e questo ci ha portato a risolvere un problema annoso che negli ultimi tempi si era aggravato».

Nella parte alta, in corrispondenza della frana, la guida in cemento aveva ceduto sopra il terreno che stava scivolando a valle: 536 mila gli euro investiti, parte dei quali sono arrivati da Comunità montana e Provincia. Il progetto esecutivo e la direzione dei lavori sono stati affidati al Consorzio forestale Pizzo Camino. E oggi in municipio affermano che il versante è sicuro».

Poi, dicevamo, la messa in sicurezza del versante ha dato il via alla sistemazione dell'intera strada: la parte a Nord godeva già di una ristrutturazione, quella a Sud dello smottamento ha richiesto invece un impegno di oltre 160 mila euro: 100 mila sono arrivati da contributi pubblici e privati, gli altri li ha messi il Comune. Oggi la strada è percorribile in sicurezza dalla località Navertino fino al lago: sono state realizzate due guide in cemento, allargati alcuni punti e creati spazi per le manovre.

Il contributo della Comunità montana è stato però condizionato all'inserimento del collegamento nel circuito delle agro-silvo-pastorali, e ora la strada per Lova non è più accessibile in qualsiasi orario e in qualsiasi giorno, e il Comune rilascerà i permessi a quanti li richiederanno. Le opere verranno inaugurate domani con la messa celebrata nella cappella di Sedulzo.C.VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

24-04-2013

Il Cittadino

Dopo lo sfratto e senza soldi deve vivere in un garage

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

Dopo lo sfratto e senza soldi deve vivere in un garage

La sua casa ora è un garage a Paullo. Non ha altro posto dove andare a rifugiarsi, a dormire di notte, o dove tenere tutte le sue cose. Perché ha perso il suo appartamento a Zelo cinque mesi fa. Da un anno e più Maria Luisa Ricca, 54 anni compiuti il 25 dicembre scorso, non riusciva più a pagare l'affitto ed è stata sfrattata. Oggi è in una situazione disperata, senza soldi sufficienti per una sistemazione più dignitosa. L'unica cosa che chiede è un lavoro, qualche ora in più rispetto a quelle che già svolge per poter raggranellare il denaro necessario a pagare la locazione. «Io lavoro in una cooperativa a Paullo - racconta la donna -, ma le ore che faccio non mi bastano per potermi mantenere adeguatamente. Un tempo c'era tanto lavoro e io ero in grado di vivere bene: portavo a casa 1.200 euro al mese, ora se va bene ne guadagno 400. Non riesco a pagare l'affitto con questi soldi e di fronte alla mia lunga morosità ho venduto anche l'automobile per pagare le rate: non ce l'ho fatta comunque e sono stata sfrattata. È difficile e non so come fare». Da settembre vive in un garage a Paullo. «Sono venuta qui prima di dicembre (mese dello sfratto, ndr), perché non volevo farmi trovare a casa - ricorda Maria Luisa -. Ho passato momenti di disperazione, la mia situazione è stata tanto grave, da convincermi a farla finita». Dal novembre 2011 è iniziato un periodo di depressione e l'8 febbraio 2012 Maria Luisa ha tentato il suicidio ingoiando un flacone di pastiglie e addormentandosi nel suo letto. È stata salvata per un soffio, ricoverata prima a Melegnano, poi a Garbagnate. «Ora sto bene e voglio lottare - assicura -, ho bisogno di un'opportunità. Di poter lavorare di più, perché mi fa bene. So che non potrò rimanere in questo garage: è una soluzione temporanea. Presto la gente si accorgerà della mia presenza e non mi vorrà qui. Io sono discreta, entro in bici e non faccio rumore, ma è chiaro che posso dare comunque fastidio». E in un box interrato, dove sopra si trova una piazza con il bar, di certo è difficile poter pensare di vivere. «Ho provato a rivolgermi ai servizi sociali del Comune di Zelo, ho chiesto anche a Tribiano, ad amici e parenti, non per chiedere un'elemosina, ma per avere dei suggerimenti su come io possa muovermi - dice -, ma finora non solo riuscita a sbloccare questa mia situazione. Rimango qui con i miei cartoni, a dormire sopra un materassino da campo della Protezione civile. Io ero volontaria della Protezione civile Lodi-Nord, ma ho dovuto lasciarla e mi è dispiaciuto molto, perché per me era come una famiglia».

Data:

24-04-2013

Il Cittadino

Lodi Vecchio, si dimette il direttivo Pd

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

Lodi Vecchio, si dimette il direttivo Pd

Le scosse sismiche che hanno travolto negli ultimi giorni il Partito democratico iniziano a farsi sentire anche sul territorio, a centinaia di chilometri di distanza da Roma. Il circolo Pd di Lodi Vecchio e Salerano, retto da Fabrizio Battistotti, ha annunciato le dimissioni dell'intero direttivo. Un gesto di protesta, già comunicato al segretario provinciale del Pd Mauro Soldati e che appare clamoroso, perché arriva da una città (Lodi Vecchio) considerata una delle storiche roccaforti rosse del Lodigiano. «Il nostro circolo - dicono i componenti del direttivo - è profondamente indignato per l'andamento delle vicende legate all'elezione del presidente della Repubblica. Crediamo che la maturità di una classe dirigente e di un partito si misuri soprattutto nei momenti di maggior difficoltà». Le accuse sono durissime: i militanti locali parlano di «un partito allo sbando, dilaniato da spinte centrifughe». L'attacco è diretto ai parlamentari del Pd, accusati di «vigliaccheria» perché, «chiamati a decidere (sull'elezione del presidente della Repubblica, ndr) non hanno avuto il coraggio di palesare la propria contrarietà alle scelte del gruppo dirigente, portando il partito allo sfascio». I militanti del circolo di Lodi Vecchio e Salerano si dicono «allibiti nel vedere come alcuni parlamentari ignorino o facciano finta di ignorare la responsabilità che è stata loro affidata dai territori». E su questo tema chiamano al confronto i parlamentari eletti nei territori (nel Lodigiano l'unico parlamentare Pd è Lorenzo Guerini). «Chiediamo con forza - dicono dal direttivo Pd - che i responsabili dell'assassinio politico di Romano Prodi escano allo scoperto e si dimettano dal ruolo indegnamente ricoperto di parlamentari». Un terremoto in piena regola, dunque, di cui Soldati è consapevole. «Da quando si è aperta questa vicenda sto facendo incontri a ripetizione nei circoli e registro rabbia e delusione da parte dei militanti - dice - : gli sforzi fatti sul territorio sono stati bruciati in un paio di giorni a Roma. Noto però anche voglia di ripartire e le dimissioni del direttivo Pd di Lodi Vecchio e Salerano più che un segnale di frana mi sembrano un segnale di spinta». Lorenzo Rinaldi

Data: 23-04-2013	Corriere del Trentino	
----------------------------	------------------------------	--

Corriere del Trentino

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Prima data: 23/04/2013 - pag: 1

Comune, terremoto politico

Mezza giunta in bilico. Consiglio, assetti stravolti

TRENTO Palazzo Thun si prepara alla «rivoluzione» in vista delle elezioni provinciali di ottobre. A sei mesi dall'appuntamento alle urne, in Comune si disegnano i primi scenari. Con ipotesi che riguardano soprattutto la giunta del sindaco Alessandro Andreatta. Quattro sono infatti gli assessori che potrebbero tentare la sfida al voto: le più sicure sono Lucia Maestri e Violetta Plotegher, ma non si esclude la presenza nelle liste di Paolo Castelli e Fabiano Condini. Si dovrà capire ora se il sindaco chiederà agli assessori di dimettersi subito: in questo caso dovranno essere individuati i sostituti. A PAGINA 3 Giovannini

Data:

23-04-2013

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

Terremoto Fondi ai restauri

Corriere del Veneto (Ed. Padova)

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 23/04/2013 - pag: 10

Terremoto Fondi ai restauri

ROVIGO Via alla concessione dei finanziamenti bancari per il restauro degli edifici danneggiati in Polesine dal sisma del maggio 2012. Agli organi preposti 388 segnalazioni da privati per 8,6 milioni di euro e 199 segnalazioni da imprese per circa 16,3 milioni. Le informazioni sul sito web www.regione.veneto.it nella sezione «Sisma del maggio 2012».

Data:

23-04-2013

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

Cancia, ora processo-bis per il disastro colposo

Corriere del Veneto (Ed. Treviso)

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso data: 23/04/2013 - pag: 10

Cancia, ora processo-bis per il disastro colposo

BELLUNO Frana di Cancia, per la Cassazione è tutto da rifare il processo per il reato di disastro colposo. Giovedì scorso la Quarta sezione penale della Suprema Corte ha annullato la sentenza di archiviazione del Giudice delle udienze preliminari (Gup), Giorgio Cozzarini, accogliendo il ricorso presentato da alcuni residenti di Borca di Cadore. Nel febbraio scorso il Gup di Belluno aveva proclamato per questo reato il «non luogo a procedere», lasciando aperti i procedimenti per omicidio colposo plurimo per la morte di Giovanna Belfi e Adriano Zanetti, nella notte tra il 17 e il 18 luglio 2009, travolti da fango e acqua scesi dall'Antelao, mentre dormivano nella loro casa. La Procura di Belluno dovrà riaprire il caso, acquisire di nuovo tutta la documentazione e seguire il procedimento, dalle udienze preliminari in poi. La frana provocò collasso e cedimento della vasca di contenimento, proseguendo la sua corsa a valle. Ancora guai per Sandro De Menech, progettista del bacino di contenimento, Ermanno Gaspari e Alvisè Lucchetta, responsabili dell'ufficio regionale del Genio civile, l'ex sindaco di Borca Massimo De Luca e il responsabile dell'Ufficio tecnico del Comune Vanni De Bona, per Antonino Buttacavoli e Luigi Asciutto, direttore tecnico e capocantiere della «Chinnici», la ditta appaltatrice per la costruzione del bacino di contenimento. Tutti indagati di nuovo per disastro colposo. RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Data: 23-04-2013	Corriere della Sera.it (Bergamo)	
---------------------	---	--

Chiazza nel lago d'Iseo, diverse le ipotesi

- Corriere Bergamo

Corriere della Sera.it (Bergamo)

"Chiazza nel lago d'Iseo, diverse le ipotesi"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

[Corriere della Sera](#) > [Bergamo](#) > [Dalla provincia](#) > Chiazza nel lago d'Iseo, diverse le ipotesi

Le indagini

Chiazza nel lago d'Iseo, diverse le ipotesi

La frana di Sonico, l'inquinamento delle acque o il ribaltamento dei fondali: queste le piste su cui indaga l'Arpa nelle acque del Sebino

Le indagini

Chiazza nel lago d'Iseo, diverse le ipotesi

La frana di Sonico, l'inquinamento delle acque o il ribaltamento dei fondali: queste le piste su cui indaga l'Arpa nelle acque del Sebino

A cura di [Bergamonews.it](#) 23 aprile 2013 | 16:47© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 24-04-2013	Corriere delle Alpi	
----------------------------	----------------------------	--

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

IL 25 APRILE

La Liberazione a Feltre, Lamon e Pez

FELTRE Celebrazioni a Feltre e Lamon per la Festa della Liberazione e un appuntamento a sfondo sportivo a Pez di Cesiomaggiore. Ognuno festeggia il 25 aprile come preferisce e l'offerta è diversificata. A Feltre l'anniversario della liberazione è gestito di concerto dal Comune e dall'Anpi. Il programma prevede una sfilata che prenderà le mosse da piazza Isola alle 10,15 con l'accompagnamento della banda Città di Feltre. Alle 10,30 è previsto l'arrivo al monumento ai caduti dove insieme a un momento di preghiera sono previsti l'alzabandiera e la deposizione di una corona. Dopo il saluto del sindaco Paolo Perenzin chiuderà la cerimonia un intervento di Luca Vassos, studente del liceo classico. A seguire, alle 11,30, nell'aula magna del vicino istituto Carenzoni ci sarà la presentazione del libro *Racconto di vita* di Giorgio Granzotto con interventi di Adriana Lotto e dell'autore. Nel pomeriggio, alle 17, come da tradizione, ci sarà un concerto offerto ai cittadini dalla Banda Città di Feltre diretta da Debora Ongaro. A Lamon, invece il 68° anniversario della Liberazione è targato gruppo alpini grazie all'iniziativa che riunirà alle 10,15 penne nere, reduci e scolaresche nel piazzale antistante il duomo del paese. Alle 10,30 sarà celebrata la messa e al termine ci sarà un corteo che si muoverà fino al monumento di piazza 3 Novembre. Alle 11,20 ci sarà la parte ufficiale della cerimonia con alzabandiera, onore ai caduti e i discorsi commemorativi. I canti dei bambini della scuola allieteranno l'appuntamento. Al termine tutti in via Ferd per un ritrovo conviviale offerto dagli alpini. L'invito è rivolto a tutta la cittadinanza. Spostandosi a Cesiomaggiore e più precisamente a Pez, ecco la Quattro passi par Pez, corsa campestre alla seconda edizione il cui ricavato andrà alla protezione civile di Cesiomaggiore. La prova di corsa quest'anno è abbinata alla Sprint nordic walking, lunga 8,6 chilometri. I percorsi sui quali si misureranno gli atleti sono prevalentemente su terreno sterrato con prati e boschetti, si affiancheranno e si attraverseranno ruscelli, si passerà per la Villa delle Centenere dove ci sarà un punto di ristoro ed un'ottima vista sulle Vette Feltrine. La manifestazione è organizzata dal gruppo di solidarietà Stella Nascente, con il patrocinio del comune di Cesiomaggiore e dalla sezione Ana di Feltre. Per informazioni, chiamare Denis al 328/4591219 oppure Aldo al 333/4065932. Le iscrizioni si raccolgono domani mattina fino alle 9,50 al Caffè Vecchia Corte in piazza a Pez. Valentina Damin ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

24-04-2013

L'Eco del Chisone Online

A Cercenasco alluvione simulata

| L'Eco del Chisone

Eco del Chisone Online, L'

"A Cercenasco alluvione simulata"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

[Tweet](#)

Edizione 16 del 24/04/2013 » Pianura

A Cercenasco alluvione simulata

CERCENASCO - Un momento dell'esercitazione organizzata domenica 21 dalla Protezione civile del Com (Centro operativo misto) di Pinerolo: è stata simulata un'alluvione con tromba d'aria, ricerca dispersi e soccorso di animali. Altre foto su www.ecodelchisone/foto. (Foto Bussolino)

(articolo nell'edizione in edicola)

Data:

23-04-2013

L'Eco di Bergamo

Camorone, 11 anni dopo gli ultimi lavori di bonifica

Brembilla Dopo 11 anni Camorone potrà mettere la parola fine sui lavori di messa in sicurezza della frana che, nel 2002, distrusse il centro storico della frazione. Inizieranno, infatti, molto probabilmente quest'estate, gli ultimi lavori di consolidamento del movimento franoso che lasciò senza casa 13 famiglie. Il progetto esecutivo, per una spesa prevista complessiva di 800 mila euro (fondi statali), è pronto e i lavori sono stati appaltati a una ditta di Rogno. «Per l'estate dovremmo aprire il cantiere», spiega il sindaco Gianni Salvi. Da quell'autunno del 2002, per sistemare il territorio ferito dalla frana, a Camorone sono stati spesi tre milioni di euro, a cui, ora si aggiungeranno altri 800 mila euro, probabilmente gli ultimi. «La parte alta della frana - spiega il sindaco Salvi - è stata messa in sicurezza nei primi anni. Ora si interverrà nella parte passa e su due canali d'acqua che si sono venuti a formare dopo lo smottamento. I due corsi d'acqua, laterali alla frana, hanno sostituito l'unico canale esistente prima dell'evento franoso. In questi anni, però, non avendo un letto adeguato in roccia, hanno continuato a scavare nel terreno con i pendii che progressivamente si sono deteriorati e rischiano di franare. La roccia, infatti, si trova solo a 18-19 metri dalla superficie. Non vi è alcuna emergenza ma è meglio comunque intervenire». «Si metteranno al sicuro i due canali, costruendo un letto in pietre - prosegue il sindaco - quindi verrà rifatto il profilo di tutta la parte bassa della frana, con terrazzamenti e raccolta acque e si allargherà l'inizio della strada per Camorone. I soldi erano già previsti nel 2002 ma, negli anni successivi lo Stato li aveva dirottati per altre emergenze idrogeologiche. Ora si sono di nuovo resi disponibili». Risolta la ferita di Camorone, a Brembilla resteranno altri punti ad alto rischio idrogeologico. Come, già dieci anni fa, mise in evidenza il piano geologico comunale, il territorio della valle è costituito prevalentemente da argillite, materiale che, a contatto con l'acqua, scivola facilmente. Proprio nel 2003 vennero individuati i punti più a rischio: Cadelfoglia, Lera, Garateno, Grumello e via Arale. Dopo la frana del 2002 alcuni dei punti più critici sono stati messi in sicurezza. Tra quelli ancora oggi sotto particolare attenzione ci sono le zone di Garateno, che franò già nel 2002, e Ripe Vestasso. «Nella zona di Garateno, nella parte alta del paese - spiega il sindaco Salvi - il canale d'acqua continua a scavare mettendo, come già successo, in pericolo la strada comunale soprastante. Proprio per la messa in sicurezza di questa zona avevamo chiesto fondi alla Regione Lombardia, ma purtroppo non ci sono stati concessi. E, d'ora in poi, con i preannunciati tagli statali ai fondi sul dissesto idrogeologico, sarà sempre più difficile per i Comuni piccoli risolvere queste situazioni».

Data:

23-04-2013

L'Eco di Bergamo

Frane a Brembilla La soluzione tunnel resta nel cassetto

Il recente distacco riporta alla luce i rischi idrogeologici sulla provinciale Una galleria fu ipotizzata già 15 anni fa, avrebbe contribuito pure Unicalce

Brembilla Giovanni Ghisalberti Un tunnel, anzi due, nel futuro di Brembilla? L'ipotesi metterebbe davvero al sicuro la viabilità di uno dei paesi più a rischio di dissesto idrogeologico della Bergamasca. Ma entrambe le soluzioni, stante l'attuale crisi economica, molto probabilmente sono destinate a restare solo sulla carta per molti anni. Tanto che lo stesso sindaco parla di soluzioni «avveniristiche». L'ipotesi tunnel torna all'indomani dell'ennesima frana che da alcuni giorni blocca la strada provinciale dai Ponti di Sedrino, principale via di accesso al paese. La soluzione di una galleria, peraltro, risale a ormai 15 anni fa, quando ancora la Provincia era guidata da Giovanni Cappelluzzo. Fu in concomitanza proprio con una frana che invase la strada provinciale che il sindaco Gianni Salvi propose a Via Tasso una soluzione. Un progetto che, forse, allora più di oggi, sembrava potersi realizzare: ovvero un tunnel che dai Ponti di Sedrino, dopo circa 2,5 chilometri (sulla sponda destra, sotto la Corna Marcia), avrebbe superato tutto il tratto di strada provinciale più a rischio, compreso la Gogia, dove si trova l'ultimo smottamento. Altro tunnel bretella al paese «Il tunnel - spiega Salvi - si sarebbe staccato dai Ponti per arrivare fin sotto Camorone. Unicalce (la ditta che, in questi giorni, ha concesso l'utilizzo dell'area deposito per realizzare la strada alternativa alla provinciale bloccata, ndr) era disponibile a scavare, interessata al materiale che si sarebbe potuto utilizzare per la calce. Alla Provincia sarebbero rimaste in capo le altre spese di realizzazione della galleria: un tunnel lungo circa 2,5 chilometri, senza spazi intermedi all'aperto. Purtroppo non se ne fece nulla. Già allora i costi sembravano troppo alti». Tanto che la galleria non è stata neppure prevista nel Piano di governo del territorio approvato dal Consiglio comunale nel 2009. Piano, invece, che prevede un tunnel per bypassare il paese, passando sul versante orografico sinistro. «Consentirebbe di liberare il traffico dal centro del paese - prosegue il sindaco - ma anche in questo caso siamo nel campo delle soluzioni, molto lontane dal realizzarsi. Ma che, comunque, non possiamo escludere a priori qualora si trovassero i fondi necessari». Stando al disegno inserito nel Piano di governo del territorio la galleria si staccerebbe dalla zona di Magnavacche a sud, per raggiungere, dopo circa 1.500 metri, la zona del laghetto, a monte. Avrebbe un costo stimato (questo, almeno, quattro anni fa) di 7,5 milioni di euro. I lavori alla Gogia Ma al di là dei progetti o dei sogni futuristici, in questi giorni Brembilla deve fare i conti con la frana scesa il 12 aprile ancora sulla strada provinciale, all'altezza della località Gogia, poche centinaia di metri a monte del bivio per Sedrino. Circa 2.000 i metri cubi di roccia, terra e alberi che incombono sulla carreggiata, per un fronte di circa 50 metri. Per consentire, però, la normale viabilità di accesso al paese, due giorni dopo, quindi a tempo record, è stata aperta una bretella di poche decine di metri realizzata sul deposito di ghiaia della vicina azienda Unicalce. Qui è stato istituito un senso unico alternato che, comunque, consente il transito anche dei mezzi pesanti diretti alle aziende brembillesi. Diversamente il capoluogo si sarebbe potuto raggiungere, solo passando dalla Valle Imagna, dalla frazione di Sant'Antonio Abbandonato o dalla Valle Taleggio, con enormi disagi per pendolari e residenti. Spiega il sindaco: «Dopo il taglio degli alberi lungo la parete si sta proseguendo con la bonifica e la pulizia vera e propria della frana, intervento per il quale sono previsti circa 15 giorni di lavori. Solo allora si potrà iniziare il consolidamento, per il quale si sono fatte solo delle ipotesi. Le modalità di intervento saranno decise in un secondo momento». Nel frattempo il traffico proseguirà a senso unico alternato sulla bretella. Quindi, con l'apertura di una corsia sulla provinciale, si potrà tornare alla circolazione contemporanea di entrambi i sensi di marcia, uno sull'alternativa e una sulla strada normale. Ma, nonostante i tanti interventi della Provincia nel corso degli anni, lungo la strada principale di collegamento al paese restano ancora alcuni punti critici. Già in località Gogia, proprio una quindicina di anni fa, scese una frana poi messa in sicurezza con reti e paramassi. Tanto che, proprio alcuni macigni caduti con quello smottamento, furono lasciati in fondo alla parete a mo' di muraglia. «Altri punti a rischio si trovano a circa 150 metri a monte dell'attuale frana - dice il sindaco - e poi lungo il rettilineo che precede il bivio per Camorone, una zona di bosco, dove, peraltro, sono già state installate delle reti di protezione».

Data:

23-04-2013

L'Eco di Bergamo

Un calendario a sostegno dei terremotati

Il «Calendario della solidarietà», con le immagini vincitrici del concorso fotografico per studenti «Obiettivo Volontariato», sarà disponibile a breve per la distribuzione nelle scuole e sul territorio. I proventi della distribuzione-vendita contribuiranno alla raccolta fondi a favore della scuola primaria di Poggio Rusco (Mantova) colpita dal terremoto del maggio 2012. Prenotazione dei calendari e raccolta fondi entro il 29 aprile. Info: www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo.

Data:

23-04-2013

L'Eco di Bergamo

Aree a rischio: sono 396 Bracca la più critica

Uno studio della Regione ha individuato in Valle Brembana 396 aree a rischio idrogeologico. A Bracca si troverebbe una delle situazioni più critiche.

Data:

23-04-2013

L'Eco di Bergamo.it

Brembilla e il problema frane Il tunnel resta nel cassetto

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Brembilla e il problema frane Il tunnel resta nel cassetto"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Brembilla e il problema frane

Il tunnel resta nel cassetto

[Tweet](#)

23 aprile 2013 Cronaca

Brembilla, lavori in corso per la messa in sicurezza la strada dopo la frana (Foto by ANDREATO K9)

Parla l'ingegnere delle strade: «È un momento durissimo»

Un tunnel, anzi due, nel futuro di Brembilla? L'ipotesi metterebbe davvero al sicuro la viabilità di uno dei paesi più a rischio di dissesto idrogeologico della Bergamasca. Ma entrambe le soluzioni, stante l'attuale crisi economica, molto probabilmente sono destinate a restare solo sulla carta per molti anni. Tanto che lo stesso sindaco parla di soluzioni «avveniristiche».

L'ipotesi tunnel torna all'indomani dell'ennesima frana che da alcuni giorni blocca la strada provinciale dai Ponti di Sedrina, principale via di accesso al paese. La soluzione di una galleria, peraltro, risale a ormai 15 anni fa, quando ancora la Provincia era guidata da Giovanni Cappelluzzo. Fu in concomitanza proprio con una frana che invase la strada provinciale che il sindaco Gianni Salvi propose a Via Tasso una soluzione. Un progetto che, forse, allora più di oggi, sembrava potersi realizzare: ovvero un tunnel che dai Ponti di Sedrina, dopo circa 2,5 chilometri (sulla sponda destra, sotto la Corna Marcia), avrebbe superato tutto il tratto di strada provinciale più a rischio, compreso la Gogia, dove si trova l'ultimo smottamento.

«Il tunnel ? spiega Salvi ? si sarebbe staccato dai Ponti per arrivare fin sotto Camorone. Unicalce (la ditta che, in questi giorni, ha concesso l'utilizzo dell'area deposito per realizzare la strada alternativa alla provinciale bloccata, ndr) era disponibile a scavare, interessata al materiale che si sarebbe potuto utilizzare per la calce. Alla Provincia sarebbero rimaste in capo le altre spese di realizzazione della galleria: un tunnel lungo circa 2,5 chilometri, senza spazi intermedi all'aperto. Purtroppo non se ne fece nulla. Già allora i costi sembravano troppo alti».

Tanto che la galleria non è stata neppure prevista nel Piano di governo del territorio approvato dal Consiglio comunale nel 2009. Piano, invece, che prevede un tunnel per bypassare il paese, passando sul versante orografico sinistro.

«Consentirebbe di liberare il traffico dal centro del paese - prosegue il sindaco - ma anche in questo caso siamo nel campo delle soluzioni, molto lontane dal realizzarsi. Ma che, comunque, non possiamo escludere a priori qualora si trovassero i fondi necessari». Stando al disegno inserito nel Piano di governo del territorio la galleria si staccerebbe dalla zona di Magnavacche a sud, per raggiungere, dopo circa 1.500 metri, la zona del laghetto, a monte. Avrebbe un costo stimato (questo, almeno, quattro anni fa) di 7,5 milioni di euro.

Ma al di là dei progetti o dei sogni futuristici, in questi giorni Brembilla deve fare i conti con la frana scesa il 12 aprile ancora sulla strada provinciale, all'altezza della località Gogia, poche centinaia di metri a monte del bivio per Sedrina. Circa 2.000 i metri cubi di roccia, terra e alberi che incombono sulla carreggiata, per un fronte di circa 50 metri. Per consentire, però, la normale viabilità di accesso al paese, due giorni dopo, quindi a tempo record, è stata aperta una bretella di poche decine di metri realizzata sul deposito di ghiaia della vicina azienda Unicalce. Qui è stato istituito un senso unico alternato che, comunque, consente il transito anche dei mezzi pesanti diretti alle aziende brembillesi. Diversamente il capoluogo si sarebbe potuto raggiungere, solo passando dalla Valle Imagna, dalla frazione di Sant'Antonio Abbandonato o dalla Valle Taleggio, con enormi disagi per pendolari e residenti.

Spiega il sindaco: «Dopo il taglio degli alberi lungo la parete si sta proseguendo con la bonifica e la pulizia vera e propria della frana, intervento per il quale sono previsti circa 15 giorni di lavori. Solo allora si potrà iniziare il consolidamento,

Data:

23-04-2013

L'Eco di Bergamo.it

Brembilla e il problema frane Il tunnel resta nel cassetto

per il quale si sono fatte solo delle ipotesi. Le modalità di intervento saranno decise in un secondo momento».

Nel frattempo il traffico proseguirà a senso unico alternato sulla bretella. Quindi, con l'apertura di una corsia sulla provinciale, si potrà tornare alla circolazione contemporanea di entrambi i sensi di marcia, uno sull'alternativa e una sulla strada normale. Ma, nonostante i tanti interventi della Provincia nel corso degli anni, lungo la strada principale di collegamento al paese restano ancora alcuni punti critici. Già in località Gogia, proprio una quindicina di anni fa, scese una frana poi messa in sicurezza con reti e paramassi. Tanto che, proprio alcuni macigni caduti con quello smottamento, furono lasciati in fondo alla parete a mo' di muraglia. «Altri punti a rischio si trovano a circa 150 metri a monte dell'attuale frana - dice il sindaco - e poi lungo il rettilineo che precede il bivio per Camorone, una zona di bosco, dove, peraltro, sono già state installate delle reti di protezione».

Giovanni Ghisalberti

© riproduzione riservata

Data:

23-04-2013

La Gazzetta di Mantova

Estratto da pagina:

8

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

- *Economia*

Ossigeno per le imprese locali Via Calvi ancora in disavanzo

La Camera di commercio chiude il 2012 a -2,8 milioni e prevede un rosso di altri 700mila per il 2013 Mano tesa alle aziende: fondi per credito, innovazione, turismo ed export. Il peso del sisma sui conti di Luca Ghirardini Si può commentare con soddisfazione un bilancio che prevede di chiudere in rosso? Sì, è possibile, visto che si parla della Camera di commercio di Mantova e che il disavanzo messo in preventivo per il 2013, circa 700mila euro, verrà interamente destinato al sostegno delle imprese mantovane. Consuntivo terremotato. Va peraltro ricordato che anche il consuntivo del 2012 ha chiuso in disavanzo, e per una cifra decisamente più elevata: 2,8 milioni. Ma la motivazione è semplice, e la spiega il segretario generale di via Calvi, Marco Zanini: «Il preventivo 2012 stimava già un disavanzo superiore al milione di euro, un aiuto che la Camera intendeva assicurare alle aziende in questo momento difficile. Poi, in maggio, è arrivato il terremoto - aggiunge il direttore - Così i fondi destinati al supporto delle imprese sono saliti dai previsti 6,2 milioni euro a 10.4 milioni, con 2 milioni aggiuntivi stanziati da noi e altri 2,2 dal sistema camerale lombardo che ci ha sostenuto con grande solidarietà. A chiusura di bilancio, il disavanzo del 2012 è quindi aumentato a 2,8 milioni». Misure. Le tre misure finanziate a supporto delle aziende terremotate (anche con fondi regionali oltre a quelli del sistema camerale) hanno assicurato un primo finanziamento alle imprese delle zone colpite che volevano tornare a investire. La prima misura, in particolare, quella destinata alle imprese non agricole, ha potuto finanziare solo il 25% delle domande presentate. «Ma abbiamo chiesto alla Regione la possibilità di un rifinanziamento da 5 milioni - annuncia Zanini -, che consentirebbe di finanziare circa tre quarti delle richieste». Tesoretto. Tre disavanzi consecutivi (anche il 2011 aveva visto un rosso di 600mila euro) segnano la tendenza a una cura dimagrante della Camera di commercio. Che, tuttavia, ha una solida base di partenza. «Le gestioni oculate di chi mi ha preceduto - ricorda il segretario generale - ci consentono ora di redistribuire sul territorio parte delle risorse accumulate, frutto, è opportuno ricordarlo, dei diritti pagati dalle imprese. Eravamo partiti con 19 milioni accantonati, ora ne abbiamo 15: c'è dunque spazio per continuare nelle politiche di sostegno». Che vengono apprezzate dalle imprese, visto che il tasso di utilizzo va dal 93 al 100%. Internazionalizzazione. Con la crisi del mercato interno è sempre più importante guardare oltreconfine. Per il 2013 la Camera ha stanziato circa un milione, con la disponibilità anche a finanziare le mutate esigenze delle imprese. Non solo missioni organizzate, quindi, ma disponibilità a sostenere iniziative singole. Inoltre, il master per creare 20 figure di alto profilo per gli uffici estero di aziende lombarde ha visto un pieno successo: 16 giovani hanno già trovato un posto. Credito. Per il credito il budget è di 1,8-2 milioni. Un tempo si privilegiava il sostegno ai Confidi, ora si punta di più al microcredito alle piccole imprese e al pagamento degli oneri finanziari per gli anticipi sugli assegni di Cassa integrazione guadagni. Turismo. Provincia e Comune di Mantova sono vincolati al patto di stabilità, quindi via Calvi investe in modo significativo anche sul turismo, in una logica triennale che porterà, ad esempio, l'aeroporto Catullo di Verona ad essere tappezzato per un anno di fotografie di Mantova. Ma ci sono anche i promo su Sky e il video virale sui social network. Università. Confermato, infine, l'impegno di spesa da 800mila euro per la Fondazione Università di Mantova. Approvazione. I bilanci camerali, consuntivo 2012 e preventivo 2013, sono stati approvati ieri dalla giunta e dall'assemblea camerale nel tardo pomeriggio di ieri.

Data:

23-04-2013

La Gazzetta di Mantova

Estratto da pagina:

11

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

- *Cronaca*

I sindaci da Maroni «Sbloccare i fondi per la ricostruzione»

Domani l'incontro a Milano con il governatore lombardo Pastacci preme per il ritorno del comitato istituzionale di Vincenzo Corrado. Da una parte il governatore Roberto Maroni, dall'altra i sindaci dei paesi terremotati. Domani è il grande giorno. Dopo le polemiche, gli appelli e i rinvii, il confronto ci sarà, alle 11 in Regione a Milano. Il presidente della Provincia Alessandro Pastacci ha preparato una lunga lista dei nodi da sciogliere. Ricostruzione che va avanti a strappi, ancora al piccolo trotto, specie se si fa il confronto con quanto sta succedendo nella vicina Emilia. I primi cittadini e il numero uno di Palazzo di Bagno si dicono agguerriti. E con le idee chiare: «Le questioni aperte sono tante», dice Pastacci, «a partire dalla mancata convocazione dalla metà di febbraio del Comitato istituzionale di indirizzo, nonostante le nostre ripetute richieste. Ci fa piacere questa convocazione con Maroni e la sua giunta, ma al più presto bisogna organizzare un vertice anche con la struttura commissariale per l'emergenza terremoto». Come a dire: non c'è tempo da perdere, dalle parole bisogna passare ai fatti. E subito. Tra le priorità c'è la questione delle ordinanze per le abitazioni civili: «Le integrazioni annunciate non sono ancora state fatte, restano le notevoli difficoltà interpretative e le disparità di trattamento tra la Lombardia e l'Emilia Romagna per quanto riguarda i rimborsi: quelli riconosciuti ai terremotati emiliani sono decisamente più alti». Inoltre, nell'ordinanza emessa dalla Regione Lombardia, contrariamente a quanto avviene in Emilia, non vengono riconosciuti contributi più elevati per gli interventi sugli immobili vincolati di interesse storico e paesaggistico né per quelli volti al risparmio energetico. Altro tasto dolente è quello delle infrastrutture (ponte di San Benedetto) e degli edifici pubblici lesionati dalle scosse (municipi in primis). «Anche per affrontare questi temi era importante che fosse convocato il Comitato istituzionale», continua Pastacci. «Dagli accertamenti fatti da un pool di esperti, il problema del ponte sul Po è molto serio e saranno necessari interventi veramente radicali. Proprio per questo era necessaria la convocazione di un Comitato istituzionale di indirizzo per prendere delle decisioni e definire gli interventi prioritari da inserire a finanziamento. Solo con questi passaggi certi si può poi procedere con la progettazione. Pure per la decisione sulla destinazione dei fondi raccolti con la sottoscrizione lanciata dalla Provincia è opportuno che ci si ritrovi come comitato poiché era stato stabilito nei mesi scorsi che quella sarebbe stata la sede per decidere a che progetto destinare la somma raccolta». Poi ci sono i sindaci, che raccontano la quotidiana difficoltà a rispondere ai cittadini ancora in attesa dei fondi. «Da noi sono stati eseguiti 170 mila euro di lavori per opere provvisorie», dice il primo cittadino di Gonzaga, Claudio Terzi. «Ora le aziende che hanno lavorato per noi giustamente vogliono i soldi, ma a noi non è ancora arrivato nulla. Non possono essere i Comuni a finanziare le opere provvisorie, Maroni deve intervenire al più presto, stiamo parlando di fondi che noi abbiamo chiesto a luglio». Non c'è più tempo, insomma, le giunte del cratere sismico sono con l'acqua alla gola, come spiega anche Simona Maretti, primo cittadino di Moglia. «Maroni ci deve spiegare come siamo messi con il fondo di solidarietà europeo: il mio Comune ha chiesto circa tre milioni e mezzo, indispensabili per finanziare opere già completate e altre pronte a partire». All'incontro con Maroni parteciperà anche il sindaco di Mantova, Nicola Sodano, che ha cancellato tutti gli incontri precedentemente presi per domani. Nemmeno lui vuole mancare a quello che potrebbe essere la riunione della svolta del post sisma.

Data:

23-04-2013

La Gazzetta di Mantova

conti in ordine per il comune in cassa restano 155mila euro

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

SERRAVALLE A PO

Conti in ordine per il Comune In cassa restano 155mila euro

SERRAVALLE A PO Il bilancio consuntivo 2012 del Comune di Serravalle si chiude con un avanzo di 155.435 euro.

Una somma che paradossalmente, per i vincoli imposti dal patto di stabilità cui anche Serravalle è sottoposto nonostante abbia meno di 5mila abitanti, non potrà essere utilizzata per il pagamento della seconda rata del debito con l'istituto Sospiro, nel Cremonese (sul Comune pende una sentenza del Tar). «Lo stato di Comune terremotato ci ha garantito un importo di trasferimenti statali pari a quelli del 2011 commenta l'assessore al bilancio Patrizia Rossini purtroppo, ad oggi la legge ci autorizza esclusivamente ad utilizzare l'avanzo per estinguere eventuali mutui. Naturalmente sarà su questa strada che ci muoveremo se il prossimo Governo non metterà mano, come speriamo, al patto di stabilità, rendendolo più elastico». Il 2012 è stato un anno volto al risparmio, con un bilancio ingessato. «Risparmio tutto finalizzato al pagamento del debito con l'istituto Sospiro ma che non possiamo fare. È un dato sconvolgente per il nostro piccolo Comune e la nostra situazione». Nel dettaglio, si registra un risparmio di 11mila euro sui pasti delle scuole, chiuse anticipatamente per il terremoto, e maggiori entrate per 82mila euro per maggior gettito Imu conseguente al monitoraggio degli immobili e aggiornamento della banca dati. Paola Merighi

Data:

23-04-2013

La Gazzetta di Mantova

i sindaci da maroni: subito fondi per ricostruire

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

TERREMOTO

I sindaci da Maroni: «Subito fondi per ricostruire»

Da una parte il governatore Roberto Maroni, dall'altra i sindaci dei paesi terremotati. Domani è il giorno del confronto, alle 11 in Regione a Milano. Il presidente della Provincia Alessandro Pastacci ha preparato una lunga lista dei nodi da sciogliere. Ricostruzione che va avanti a strappi, ancora al piccolo trotto. «Bisogna sbloccare i fondi». A PAGINA 11

Data:

23-04-2013

Il Gazzettino

PADOVA - (mg) Fermare una frana è quasi impossibile e soprattutto molto costoso. Cosa si ...

Gazzettino, Il

""

Data: 23/04/2013

Indietro

Martedì 23 Aprile 2013,

PADOVA - (mg) «Fermare una frana è quasi impossibile e soprattutto molto costoso. Cosa si può fare? Lasciarla andare finché non si ristabilisce un nuovo equilibrio. Certo, si poteva intervenire prima, con spese più contenute. Ma ormai...». L'analisi di quello che succede sui Colli Euganei - dove frane e smottamenti stanno trasformando i colli in montagne di melma e pietra traballanti - è di Luigi D'Alpaos, professore di Idrodinamica all'Università di Padova. «Quello che vediamo è il risultato della grande trascuratezza dell'uomo per la difesa del suolo, cenerentola di questi anni. C'entra l'acqua, ma entrano in gioco anche altre dinamiche». Per esempio i mutamenti della società: «La popolazione dedita all'agricoltura e alle attività forestali si è drasticamente ridotta negli anni. Questo ha lasciato praticamente scoperto un vasto territorio che un tempo era sottoposto a un controllo continuo, presidiato da molte "sentinelle". Quando c'era un problema intervenivano direttamente: veniva posto rimedio alla piccola frana, si limitavano le infiltrazioni. Se il problema era più grande si allertava chi di dovere. Adesso i piccoli dissesti abbandonati a sé diventano grandi dissesti». Il processo è irreversibile, ma si poteva cercare di contenerlo: «Uno che fa attività agricola o forestale dovrebbe essere favorito proprio per questo ruolo di tutela del territorio, non lo puoi vessare mettendogli l'Imu sulla stalla. Invece finché si tratta di spendere parole di elogio va bene, se si tratta di tirare fuori soldi è un altro discorso. Oggi bisognerebbe dare una medaglia a chi continua a fare l'agricoltore». Ci sono poi le problematiche legate allo sfruttamento del territorio: «Si parla tanto di salvaguardia, ma si continuano a fare strade, rotonde che eliminano i fossati, e via dicendo. Sono stati 50 anni dissennati e adesso raccogliamo i frutti. In un problema come quello dei Colli Euganei occorre prestare attenzione alla regimazione delle acque: controllo dello scorrimento superficiale e delle infiltrazioni nel sottosuolo, gli elementi che contribuiscono agli smottamenti. Guardo a quello che sta succedendo e mi viene una rabbia...».

© riproduzione riservata

Data:

23-04-2013

Il Gazzettino (Belluno)

Frana la strada di Aune di Sovramonte

Gazzettino, Il (Belluno)

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

Frana la strada di Aune di Sovramonte

La provinciale è stata transennata e Veneto strade ha posto dei limiti di velocità

Martedì 23 Aprile 2013,

Una frana ha spaccato il piano viario della provinciale del passo di Croce d'Aune, dopo l'abitato di Aune, poco prima di uno degli ultimi tornanti in vista della borgata. Il brutto inverno appena passato, con l'infiltrazione di tanta acqua, ha sconvolto il muro di sostegno a valle e il fondo stradale ha ceduto per alcuni metri, facendo aprire una profonda crepa (*in foto*). Veneto strade non ha interrotto la strada ma ha posto dei limiti di velocità prudenziali, dopo avere ben transennato l'ampia fessurazione. (V.B.)

© riproduzione riservata

Data:

23-04-2013

Il Gazzettino (Pordenone)

Altro che "tsunami Grillo". Nel Friuli Occidentale il vero terremoto politico lo provoca Sergio Bolz...

Gazzettino, Il (Pordenone)

""

Data: 23/04/2013

Indietro

Martedì 23 Aprile 2013,

Altro che "tsunami Grillo". Nel Friuli Occidentale il vero terremoto politico lo provoca Sergio Bolzonello, l'ex sindaco più amato. Non solo spinge il Pd a primo partito in provincia (ironia della sorte neppure da iscritto e senza tessera, ma da indipendente), ma soprattutto si porta a casa 9 mila 423 voti personali. Mister 10 mila preferenze come lo hanno ribattezzato subito amici e detrattori. Mai nessuno in regione ha fatto un risultato simile. Si era avvicinato Gianfranco Moretton fermandosi però a circa 2 mila preferenze in meno. Se in provincia Debora Serracchiani ha arginato la sconfitta riuscendo quindi a vincere la partita finale di appena due mila voti su Renzo Tondo, lo deve quasi esclusivamente al "risultatone" di Bolzonello. Per il resto le cose sono andate come previsto. Il centrodestra perde consensi, ma resta saldamente la prima coalizione nel Friuli Occidentale. Il Pd è il primo partito, ma il Pdl (secondo) se somma i voti della Civica di Tondo è saldamente al comando tornando quasi ai vecchi splendori del 2008. Perde ancora pezzi la Lega. Non è in caduta libera, ma non riesce ad arginare l'emorragia che goccia dopo goccia ha fatta precipitare il vessillo di Alberto da Giussano al quarto posto. Infine la delusione Grillo. Il camper non ha portato consensi: 13 punti in meno rispetto alle Politiche di due mesi fa.

© riproduzione riservata

Data:

23-04-2013

Il Giornale di Vicenza

Estratto da pagina:

14

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

LISTE/2. Movimento aria pulita per Vicenza

Meridio rinuncia

a correre da solo

e sposa Dal Lago

Laura Pilastro

«Alluvioni, terremoto, Dal Molin Forse Variati non porta fortuna»

e-mail print

martedì 23 aprile 2013 **CRONACA**,

Meridio presenta la lista a sostegno della Dal Lago. COLORFOTO Fino all'altro ieri era uno dei candidati sindaco. Da oggi sostiene Manuela Dal Lago nella corsa per palazzo Trissino. Stop, cancella e riavvolgi. Dopo un lungo silenzio e un tira e molla sulle modalità della sua partecipazione alle amministrative di maggio, per il consigliere comunale del Pdl Gerardo Meridio il nastro riparte da qui. Dalla civica "Movimento aria pulita per Vicenza" che lo vede capolista e con la quale, a pochi giorni dalla scadenza per la presentazione delle liste, ha deciso di confluire tra le forze a sostegno dell'ex presidente della Provincia, rinunciando alla corsa in solitaria.

Il consigliere già a fine 2012 aveva espresso l'intenzione di mettersi in gioco per la poltrona di sindaco, pronto «a fare un passo indietro solo in presenza di un candidato forte che tenga unito il centrodestra». Arrivata però la candidatura di Manuela Dal Lago, la marcia di Meridio non si arresta subito. A febbraio, infatti, l'ex presidente di Ipab ufficializzava il suo impegno per le comunali, presentandosi sotto le insegne dei Moderati italiani in rivoluzione. Poi il silenzio fino a ieri, quando è arrivato l'annuncio del ritiro della candidatura. Due le motivazioni che hanno spinto il consigliere a prendere questa decisione, come spiegato nel quartier generale della civica "Dal Lago Sindaco". Alla presenza della sfidante del primo cittadino uscente, Meridio ha dichiarato: «Avevo sempre auspicato che le forze del centrodestra si unissero per esprimere un candidato credibile in grado di sostituire Variati alla guida di questa città. Questa confluenza attorno a Manuela Dal Lago mi ha indotto a fare questa scelta». Il secondo motivo di carattere più personale è legato «all'incarico ricevuto dal Mir, di cui d'ora in avanti sarò coordinatore nazionale: questo ruolo non mi avrebbe consentito di proseguire la corsa per la poltrona di sindaco».

Semplificazione e burocrazia trasparente, coinvolgimento dei cittadini nella vita pubblica, decentramento efficace, maggiore attenzione al sociale, più sicurezza e rivitalizzazione del centro storico. Sono questi i punti cardine del programma: «La nostra vuole essere un'amministrazione del fare, non delle chiacchiere come è stato finora». Sulla stessa linea d'onda Dal Lago: «Ora c'è bisogno di operatività, la stessa che ha ispirato i miei dieci anni di presidenza della Provincia». Poi Meridio conclude con un affondo superstizioso rivolto a Variati: «Due alluvioni, il terremoto, il Dal Molin, forse è lui a portare sfortuna a questa città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

24-04-2013

Il Giornale di Vicenza

Estratto da pagina:

15

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

CENTRODESTRA. Su internet alcune "pillole" del programma elettorale

Il piano Dal Lago:

via gli immigrati

senza un lavoro

Gian Marco Mancassola

«Fuori clandestini e irregolari che non possiedono un reddito No a finanziamenti pubblici per sistemare i campi nomadi»
e-mail print

mercoledì 24 aprile 2013 **CRONACA**,

Manuela Dal Lago mentre fa campagna elettorale in un mercato «Fuori gli immigrati che non possiedono reddito e non hanno un lavoro regolare». Pillole di programma elettorale. Le ha seminate ieri con parsimonia Manuela Dal Lago, che sul proprio sito web ha postato un bignamino della sua prospettiva su Vicenza, dal rilancio commerciale del centro storico al recupero degli argini. Tra non molto il programma sarà visionabile dalla A alla Z. Per ora Dal Lago approfondisce il solco che la divide da Achille Variati sul fronte dell'immigrazione e dei nomadi, cavalli di razza della scuderia leghista. GLI IMMIGRATI. L'ex presidente della Provincia non esita a inoltrarsi su un campo di battaglia che lascia ai sindaci armi spuntate in assenza della legge sulla sicurezza urbana: «Il progetto civico - si legge nel documento - si pone come obiettivo l'allontanamento degli immigrati, clandestini e irregolari che non possiedono un reddito, che non hanno un lavoro regolare e che non rispettano le regole della civile convivenza. La nostra amministrazione si batterà contro ogni forma di immigrazione fuorilegge e ogni forma di sfruttamento di uomini, donne e bambini. Nel Veneto e nel Vicentino si registra il maggior tasso di integrazione di lavoratori stranieri e noi vogliamo, per questo motivo, tutelare lo straniero che viene a lavorare onestamente nella nostra città e così contribuire al benessere di tutti. Distinguiamo nettamente l'accoglienza e l'integrazione delle persone oneste dai problemi che vengono generati dalla malavita».

I NOMADI. Dal Lago conferma il no alla ristrutturazione dei campi comunali di viale Diaz e di viale Cricoli, progetto finanziato con fondi del Viminale, ma non fa cenno alla proposta di studiare una nuova area avanzata a marzo. Nel documento viene ribadita la contrarietà «all'utilizzo di qualsiasi finanziamento pubblico per la sistemazione degli accampamenti esistenti in città, in quanto le attuali strutture non rispettano né i vincoli urbanistici né quelli ambientali. L'unica "speranza" di rendere possibile una convivenza con i nomadi sta nella scolarizzazione dei bambini, necessaria per l'integrazione. In questo contesto va inserita l'azione di controllo socio-sanitario dei campi (compreso un periodico censimento ufficiale) e tutte le azioni di contrasto all'accattonaggio molesto».

LA SICUREZZA. «Siamo già in presenza, purtroppo, di una multinazionale della criminalità che travolge tutto e tutti - scrive Dal Lago - le forze dell'ordine vanno riorganizzate e dotate di strumenti migliori. Si pone con urgenza il problema di nuove strutture per carabinieri, vigili del fuoco, pronto soccorso e protezione civile. Il progetto del poliziotto di quartiere va attuato sul serio con la riqualificazione, riorganizzazione e cooperazione delle forze esistenti. A parco Querini e a Campo Marzo questi presidi devono essere stabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

24-04-2013

Il Giornale di Vicenza

Estratto da pagina:

25

A fuoco un rilevatore di velocità È il secondo nel giro di un mese

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

CARRÈ. I carabinieri della stazione di Chiuppano indagano sul caso

A fuoco un rilevatore di velocità

È il secondo nel giro di un mese

Questa volta è stato distrutto un Velo Ok lungo via San Lorenzo. Il danno si aggira sui duemila euro

e-mail print

mercoledì 24 aprile 2013 **PROVINCIA**,

Il Velo Ok bruciato un mese fa Un altro rilevatore di velocità bruciato a Carrè. L'altra notte, infatti, un incendio dall'origine ancora da accertare ha danneggiato la colonnina per il controllo automatico della velocità Velo Ok collocato lungo via San Lorenzo.

L'intervento immediato dei carabinieri di Chiuppano, che stavano percorrendo la strada proprio nel momento in cui le fiamme si stavano sviluppando, ha impedito che il fuoco distruggesse completamente il dispositivo di proprietà dell'Amministrazione comunale locale.

Il danno stimato si aggira attorno ai duemila euro. Erano circa le 2.30, quando la pattuglia dei militari, durante un giro di perlustrazione della zona, ha notato il principio d'incendio che si stava sviluppando nel dispositivo di controllo della velocità. I militari sono intervenuti immediatamente per arginare i danni, utilizzando l'estintore in dotazione all'auto di servizio e impedendo così la totale distruzione del rilevatore.

A distanza di un mese dall'episodio simile che ha interessato un altro colonnino sempre del tipo Velo Ok in via Balestri, dunque, s'indaga su questo nuovo caso a danno del sistema di controllo della velocità stradale del Comune di Carrè.

Dietro all'accaduto, infatti, potrebbe esserci la mano di qualcuno che non ha gradito qualche contravvenzione di troppo.

Non rimane che attendere l'esito delle indagini dei carabinieri. E. GU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

23-04-2013

Il Giornale di Vimercate

Sos terremoto , mostra fotografica e visita a S. Felice sul Panaro con le scuole

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, Il

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

CARNATE

«Sos terremoto», mostra fotografica e visita a S. Felice sul Panaro con le scuole

Il Comitato Sos Terremoto, in collaborazione col circolo fotografico cittadino e con quello di San Felice sul Panaro (Comune modenese funestato dal sisma del 20 maggio 2012) organizza da venerdì 26 a domenica 28 aprile una mostra dal titolo «Appunti fotografici dai luoghi del sisma». Inaugurazione venerdì alle 16 alla scuola primaria di via Magni alla presenza delle autorità dei due Comuni. Seguiranno una cena in compagnia aperta a tutti nella sede dell'Associazione Quartiere Stazione e, alle 21, il dibattito "A che punto è la ricostruzione?" all'auditorium di via Magni. Lo stesso Comitato ha organizzato, in collaborazione con la direzione didattica e il Consiglio d'istituto un incontro tra gli alunni di Carnate e San Felice sul Panaro. Mercoledì 8 maggio partiranno da Carnate due pullman alla volta dell'Emilia con i ragazzi delle tre classi della media, la preside, insegnanti, genitori, il sindaco e cittadini. Obiettivo dell'iniziativa è rafforzare i rapporti di amicizia tra i due paesi. .

Autore:web

Pubblicato il: 23-Aprile-2013

Data:

23-04-2013

Il Giornale di Vimercate

Gazzetta della Martesana

Giornale di Vimercate, II

""

Data: 23/04/2013

Indietro

CORNATE D'ADDA

I motociclisti aiutano i terremotati

Gli «arancioni» del Motoincontro hanno voluto raccontare la loro ultima grande avventura. Nei giorni scorsi si sono recati con le loro splendide moto nel bolognese in quel di San Pietro in Casale, presso la Cooperativa Sociale Campi d'Arte. A questa Onlus il Motoincontro ha donato la somma di 2.000 euro per aiutarla nella costruzione della loro nuova sede in quanto la precedente, a causa del terremoto che ha scosso quelle zone nel maggio 2012, non è più utilizzabile. La Cooperativa (www.campidarte.it) organizza e gestisce attività socio-ricreative, di laboratorio e di animazione del tempo libero rivolte a persone con disabilità e deficit residenti nei comuni del territorio. E' stata una splendida giornata di festa trascorsa con i fantastici ragazzi nella foto che, insieme ai loro straordinari educatori, hanno dato una indimenticabile lezione di vita ai componenti dell'Associazione Motoincontro. La festa ha toccato il culmine quando i ragazzi disabili hanno fatto un giro sulle moto guidate dagli «arancioni». Ora i ragazzi della Cooperativa sono stati invitati alla mitica festa annuale del «raduno moto d'epoca» che quest'anno si svolgerà a Cornate domenica 9 giugno. «Vi aspettiamo numerosi per partecipare al giro turistico con moto d'epoca - dicono - alle esibizioni di trial acrobatico, alle prove di abilità con auto fuoristrada e per far trascorrere un'altra giornata indimenticabile ai ragazzi della Cooperativa Campi d'Arte»..

Autore:dvt

Pubblicato il: 23-Aprile-2013

Data:

24-04-2013

Il Giorno (Legnano)

Giorno, Il (Legnano)

"«Ora un giro di vite a base di multe»"

Data: **24/04/2013**

Indietro

LEGNANESE pag. 5

«Ora un giro di vite a base di multe» GLI ECOLOGISTI LEGAMBIENTE INVITA A PUNIRE CHI INQUINA IL FIUME

Flavio Castiglioni di Legambiente

MARNATE «PIÙ CONTROLLI e multe per chi inquina»: è la richiesta degli ambientalisti della Valle Olona. «Così non si può andare avanti dice Flavio Castiglioni, presidente del circolo di Legambiente Valle Olona - Guardando le condizioni attuali del fiume dobbiamo dire che non sono stati fatti passi in avanti ma indietro. Adesso basta, bisogna agire. Noi come Legambiente stiamo predisponendo tutta la documentazione sulla vicenda dell'inquinamento dell'Olona che allegheremo all'esposto per danno ambientale che nei prossimi giorni presenteremo alla Procura di Busto Arsizio». Un invito è invece rivolto ai sindaci, ai quali spiega ancora l'esponente d Legambiente - chiediamo di dare attuazione al «servizio sentinella con cui rendere accessibili gli accessi nei punti in cui si trovano sfioratori e scarichi in deroga e di avviare la collaborazione con la Protezione civile per monitorare la situazione». Per Castiglioni è giunto anche il momento di dire «basta agli scarichi in deroga, troppi fanno i furbi e nell'Olona scaricano ciò che vogliono, chi inquina deve essere sanzionato. Oggi invece chi inquina, oltre a fare ciò che vuole a danno di tutti, non paga». NEI GIORNI SCORSI gli ambientalisti hanno effettuato un sopralluogo ai depuratori di Gornate Olona e di Olgiate Olona. «Abbiamo potuto verificare le differenze tra i due impianti continua Castiglioni uno più moderno, quello di Gornate, l'altro a Olgiate Olona invece ormai inadeguato con tutto ciò che ne consegue. Un esempio? L'altro giorno con le forti piogge il carico di acqua arrivato dalla fognatura al depuratore era superiore alla sua capacità così tutto ciò che era in eccesso è finito direttamente nell'Olona. Questo conferma la necessità che i Comuni realizzino una grande infrastruttura fognaria per separare le acque bianche da quelle scure e quella di avviare al più presto interventi per migliorare i depuratori». Entro la fine del mese a Fagnano Olona si terrà un incontro degli ambientalisti con tutti i comitati civici per fare il punto sulla situazione del fiume. Anche Arpa Lombardia tiene alta la guardia sulla situazione. La vicenda Olona, fanno sapere dall'agenzia regionale, «è costantemente oggetto di attenzione da parte di Arpa Lombardia. I risultati dei controlli dei monitoraggi e delle conseguenti valutazioni sono sempre stati comunicati ai sindaci della Valle Olona». R.F. Image:

20130424/foto/777.jpg

Data:

24-04-2013

Il Giorno (Sondrio)

Giorno, Il (Sondrio)

"Contributi dal Comune, fetta più grossa al Consorzio turistico"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

VALCHIAVENNA pag. 8

Contributi dal Comune, fetta più grossa al Consorzio turistico CHIAVENNA I FONDI DESTINATI A SODALIZI E ASSOCIAZIONI AMMONTANO A 124MILA EURO

CHIAVENNA IL RUOLO svolto dall'associazionismo assume un significato sempre più importante in un momento in cui gli Enti locali faticano a reperire risorse, vedendosi inevitabilmente costretti a ridimensionare le spese nell'ambito della cultura e dello sport. Sono complessivamente pari a 124.042 euro i contributi che l'Amministrazione comunale di Chiavenna ha saputo mantenere nel 2012 nei confronti di questi organismi a vario titolo impegnati per il bene della collettività. E' di 55.028 euro la cifra totale stanziata per il Consorzio Turistico Valchiavenna, di cui 40.000 euro come contributo annuale e i rimanenti per singoli progetti specifici. Tra le associazioni 10.050 euro alla Società Operaia di Chiavenna, 5.000 e 4.100 euro per i Gruppi di Chiavenna della Protezione Civile e dell'Associazione alpini, 4.000 ciascuno al Consorzio Frazionisti di Uschione e al Consorzio Pianazzola. D.T.

Data:

23-04-2013

Il Giorno.it (Milano)

Esplosione all'Eureco, quattro operai morti: cinque anni al titolare

- Il Giorno - Sesto Cinisello

Il Giorno.it (Milano)

"Esplosione all'Eureco, quattro operai morti: cinque anni al titolare"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Sesto Cinisello > Esplosione all'Eureco, quattro operai morti: cinque anni al titolare. Condannato Giovanni Merlino

Esplosione all'Eureco, quattro operai morti: cinque anni al titolare

Condannato Giovanni Merlino

Esplosione Eureco, la difesa chiede l'assoluzione del titolare

Commenti

Nel novembre 2010 l'incidente nello stabilimento di trattamento di rifiuti speciali a Paderno Dugnano. La difesa: "Faremo appello"

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email](#) [Stampa](#) [Newsletter](#)

Il titolare dell'Eureco di Paderno, Giovanni Merlino (Spf)

Articoli correlati Esplosione all'Eureco, pm chiede 6 anni e 5 mesi per il titolare Esplosione Eureco, la difesa chiede l'assoluzione del titolare Sentenza prevista il 23 aprile Esplosione all'Eureco, pm chiede 6 anni e 5 mesi per il titolare Processo Eureco, rito abbreviato per Merlino "Sono morte quattro persone e lui avrà uno sconto di pena" Il Natale degli ex Eureco "Un solo augurio: il 2013 ci porti giustizia" Due anni dopo il rogo l'incubo non è finito "Sono stato abbandonato dopo il disastro Ora rischio mia figlia" Il dramma dell'Eureco: la società citata come responsabile civile Processo Eureco, pioggia di parti civili: stop dal giudice Processo Eureco, ressa per costituirsi parte civile: e l'udienza viene rinviata Disastro Eureco, via al processo Merlino alla sbarra Eureco, chiesto rinvio a giudizio per il titolare Giovanni Merlino Eureco, Merlino accusato di omicidio colposo plurimo Buste sospette tra Eureco e Tnl Arrestato il titolare dell'Eureco di Paderno per omicidio colposo Quattro sogni spezzati dalle fiamme dell'Eureco Eureco, frode fiscale l'ultimo sfregio In tre finiscono in manette Aiuti speciali alle vittime dell'Eureco Al no del Consiglio pioggia di insulti Eureco la prima verità Sei mesi dopo l'inferno L'appello dei superstiti dell'Eureco "Non sia una tragedia inutile" Trecento fiaccole contro le morti bianche La città abbraccia le vittime dell'Eureco L'Eureco dopo la Thyssen "Date giustizia anche a noi" Mettiamo i vigili nelle aziende come sentinelle contro gli infortuni Mappa delle aziende a rischio "Mai più un'altra Eureco" Ciao Leonard perdona l'Italia La salma dell'operaio torna a casa Leonard e gli altri Quattro destini di morte Il mistero del muletto "Tutto è cominciato là" "E' morto ingiustamente" Strazio per Salvatore "Salvatore un grande maestro" L'addio dei colleghi all'operaio Addio al meccanico che sognava di sposarsi "Dovevo sposarlo Lo accompagnerò al cimitero" "E' stato un incidente In tribunale mi difenderò" Attesa, dolore e un desiderio Che Salvo e Leonard si risvegliano L'urlo dei feriti dell'Eureco "E adesso cosa sarà di noi?" "Rinasco a nuova vita. Ma mai più in quella azienda" Un freno agli infortuni: prima tappa all'Eureco "No all'inceneritore sotto casa Si rischia un'altra Eureco" "Da Paderno se ne devono andare" Protesta contro L'Eureco Inferno Eureco: è morto l'operaio ricoverato a Torino La lotta disperata di Leonard I medici: "Sta peggiorando" Il giorno delle accuse "Occhi chiusi sull'Eureco" E' morto Sergio Scapolan Paderno piange il suo primo martire "La Regione cambi marcia Basta permessi provvisori" Disastro Eureco Ore decisive per la sorte degli ustionati Disastro Eureco, in fin di vita il ferito ricoverato a

Data:

23-04-2013

Il Giorno.it (Milano)

Esplosione all'Eureco, quattro operai morti: cinque anni al titolare

Genova "L'Eureco e quell'inferno che non potrò dimenticare mai" Si attende il risveglio per pronunciare il fatidico sì
Eureco Il dramma dei feriti Uno in fin di vita Disastro Eureco Ambiente a rischio Eureco, il giorno dopo Un problema
alla bombola poi le fiamme L'Albania si mobilita per i suoi martiri Il dolore dei parenti "Stanno morendo" Al
superperito di Viareggi Erba e Linate scoprire le cause Parla l'imprenditore "Penso solo ai ragazzi" "Mio nipote sta
lottando con la morte" Il sindaco rassicura "Nessun rischio per i cittadini" Spaccatura Provincia-Regione "La normativa
non funziona" Le magie di Merlino due condanne in meno di tre mesi Dubbi sull'Eureco Scarsa sicurezza? "Ho
scoperto dal tg che Leonard era bruciato vivo" Inferno chimico all'Eureco di Paderno Scoppia la paura Esplosione alla
Eureco di Paderno Le immagini del corteo Le foto dell'incidente dal telefonino di un testimone oculare Il giorno dopo

Milano, 23 aprile 2013 - Il Gup di Milano, Antonella Bertoja, ha condannato col rito abbreviato a cinque anni di
[reclusione, Giovanni Merlino, titolare della](http://ricerca.quotidiano.net/index.shtml?ricerca_libera=Eureco)
Eureco, la società di smaltimento dei rifiuti di Paderno Dugnano, dove il 5 novembre del 2010 morirono quattro operai e
altri tre rimasero ustionati in seguito a un'esplosione avvenuta nella fabbrica. Le accuse a suo carico sono di omicidio
colposo plurimo aggravato (dal numero delle vittime e dalla violazione delle normative della sicurezza), lesioni colpose e
incendio colposo.

Il pubblico ministero, Manuela Massenz, aveva chiesto la condanna a 6 anni, 5 mesi e 20 giorni di reclusione. Il giudice
ha stabilito anche un rimborso all'Inail di 500 mila euro, sempre a carico di Merlino, e provvisoriamente dai 30mila ai 200mila
euro per le parti civili. Inoltre, dovrà versare 20mila euro alla Cgil - Camera del lavoro e 48.638 euro al Comune di
Paderno Dugnano. Infine la società Eureco è stata sanzionata con 180mila euro per la violazione della legge 231 del 2001
sulla responsabilità amministrativa degli enti. "Faremo appello, andava approfondito il tema relativo alla causa
dell'incendio". E' quanto ha detto l'avvocato Giuseppe Fiorella, legale di Giovanni Merlino

Data:

23-04-2013

Il Resto del Carlino (Pesaro).it

Dopo la frana, mercoledì riapre la Statale Adriatica

- Il Resto Del Carlino - Pesaro

Il Resto del Carlino (Pesaro).it

"Dopo la frana, mercoledì riapre la Statale Adriatica"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Pesaro > Dopo la frana, mercoledì riapre la Statale Adriatica.

Dopo la frana, mercoledì riapre la Statale Adriatica

Video VIDEO Frana sulla Statale, i lavori

Il tratto interessato riaprirà alle ore 22 del 24 aprile con alcune limitazioni di velocità dovute alla presenza del cantiere: ecco quali

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi parola di questo articolo per visualizzare una sua definizione tratta dai dizionari Zanichelli
[Email Stampa Newsletter](#)

Una grossa frana blocca l'Adriatica: terra, pietre e alberi sulla carreggiata nel Pesarese

Articoli correlati Al lavoro per liberare la strada Il video dell'esplosione Carreggiata occupata Frana sulla Statale, al lavoro per smantellare il masso Esplosione per la messa in sicurezza Frana sul costone del Colle Ardizio Riaperto tratto tra via Kolbe e sottopasso dei Gelsi Spacca chiede stato di emergenza La Regione stanza 1,3 milioni Frana travolge il villaggio Ail a Pesaro: 5 famiglie evacuate Incidente nel tratto di statale chiusa, auto contro alberi La Provincia chiede lo stato d'emergenza Una grossa frana blocca l'Adriatica. Terra, pietre e alberi sulla carreggiata Si staccano tonnellate di roccia, frana sulla Statale

Pesaro, 23 aprile 2013 - Mercoledì 24 aprile riaprirà al traffico la Statale Adriatica. Si tratta del tratto interessato dalla frana del colle Ardizio, che dunque riaprirà alle ore 22 di mercoledì, con alcune limitazioni di velocità dovute alla presenza del cantiere, operativo anche nei prossimi giorni.

Nel centro abitato (dal cartello "Pesaro" al cavalcavia), infatti, il limite sarà fissato a 30 km/orari; dalla fine del centro abitato, nel tratto dove è presente il cantiere di competenza Anas, sono previsti i 40km/orari, mentre da lì a Fosso Sejore si potrà procedere normalmente. Il tutto verrà adeguatamente segnalato nel pomeriggio di oggi, 23 aprile.

Proseguendo le attività di cantiere, tutti gli enti competenti sono stati invitati dal responsabile regionale della Protezione Civile Roberto Oreficini - che ha condotto i lavori del tavolo operativo insieme al sindaco Luca Ceriscioli e all'assessore provinciale Massimo Galuzzi - a mantenere la massima vigilanza per garantire la sicurezza necessaria. Il tavolo operativo verrà riconvocato in seguito alle comunicazioni relative alla concessione dello stato di emergenza, ma intanto è stato aggiornato il cronoprogramma con gli interventi svolti e in corso di ultimazione.

Il Comune ha terminato di montare le nuove reti paramassi sopra il cavalcavia e nella giornata di oggi completerà il montaggio del guard-rail metallico di protezione. La Provincia ha ripulito il vallo paramassi e ha posto le basi per il montaggio di ulteriori valli e reti paramassi. L'Anas ha asportato i detriti delle due frane che hanno invaso la carreggiata della Statale e ha posizionato una serie di new jersey in cemento per agevolare gli ulteriori lavori di messa in sicurezza della falesia.

Data:

23-04-2013

InAlessandria.it

Un film a difesa dei giovani per la Campagna di sicurezza promossa dalla Polizia Stradale

- InAlessandria

InAlessandria.it

"Un film a difesa dei giovani per la Campagna di sicurezza promossa dalla Polizia Stradale"

Data: **23/04/2013**

Indietro

Home » Cronaca, attualità » Un film a difesa dei giovani per la Campagna di sicurezza promossa dalla Polizia Stradale

Un film a difesa dei giovani per la Campagna di sicurezza promossa dalla Polizia Stradale

» Cronaca, attualità

23 aprile 2013 E' partita nei giorni scorsi una grande operazione di prevenzione della Polizia di Stato. Verrà proiettato al cinema in alcune città italiane il film *Young Europe* di Matteo Vicino (già presente nelle sale con *Outing - Fidanziati per sbaglio*).

Young Europe è stato realizzato nell'ambito del Progetto Icaro, una campagna di sicurezza stradale giunta alla tredicesima edizione promossa dalla Polizia Stradale con i Ministeri delle Infrastrutture e dei Trasporti, dell'Istruzione e alla Fondazione ANIA per la sicurezza stradale, con il coordinamento scientifico del Dipartimento di Psicologia della Sapienza, Università di Roma e la collaborazione del MOIGE.

Il film è stato cofinanziato dalla Commissione Europea perché la campagna è diventata anche un progetto europeo che ha visto la Polizia Stradale capofila in Europa nel campo dell'educazione stradale, con una ricerca scientifica che ha coinvolto 14 Paesi dell'Unione ed un manuale tradotto in tutte le lingue europee.

L'incidente stradale è la prima causa di morte per i giovani in Italia ed in Europa e l'obiettivo è quello di parlare di legalità ai ragazzi attraverso un linguaggio che parta dalle emozioni affinché cresca in loro una maggiore consapevolezza dei rischi.

Il film è girato in Italia, Francia, Irlanda e Slovenia e i protagonisti sono dei giovani. Josephine in Francia è una ragazza di diciotto anni dedita all'uso sporadico di droghe, ossessionata dai social network e da ogni tentazione che la sua natura ribelle possa gestire. Julian è un diciassettenne di Dublino: ha una storia con una coetanea ma subisce il fascino della sua lettrice di spagnolo, avvenente ma pericolosa. Federico in Italia è diviso tra il modello di un padre poliziotto e un amico trentacinquenne che non è cresciuto.

Sono le storie di tanti ragazzi europei, accomunate dalla triste esperienza dell'incidente stradale che cambia per sempre le loro vite.

Il filo rosso delle emozioni e degli errori sulla strada che legano le varie vicende vuole far riflettere i giovani per sviluppare il loro senso critico ma rappresenta anche un monito al mondo degli adulti perché spesso non offrono un buon esempio da imitare nella guida.

Nella nostra provincia il Questore ha voluto dare il massimo risalto all'iniziativa, consentendo che gli inviti fossero fatti a proprio nome, conferendo così lustro alla medesima.

Così grazie alla disponibilità del Megaplex di Tortona e dell'Alessandrino, che hanno fornito ospitalità a titolo gratuito all'iniziativa, anche la nostra Provincia ha potuto essere inserita nel tour del Progetto Icaro di quest'anno.

Le proiezioni saranno dirette ad oltre mille studenti delle scuole superiori di Alessandria e provincia. La prima proiezione si è svolta ieri, lunedì 22 aprile presso il Cineplex Oasi di Tortona, la seconda domani, mercoledì 24 aprile presso il cinema Alessandrino in Via Verdi ad Alessandria

A margine delle proiezioni sarà possibile per gli studenti e la cittadinanza visionare lo schieramento di mezzi di Polizia Stradale e di varie Associazioni di Volontariato e protezione civile, partner consueti negli interventi sugli incidenti stradali.

Saranno ospiti il Moto Club della Polizia di Stato ed altri e Associazioni del settore motoristico che per senso di responsabilità intendono manifestare il loro esemplare impegno per il rispetto delle regole del codice della strada. Special guest l'atleta Carmen Acunto ed il Presidente dell'Associazione Familiari Vittime delle Strada sezione di Alessandria.

Data:

23-04-2013

InAlessandria.it

***Un film a difesa dei giovani per la Campagna di sicurezza promossa dalla
Polizia Stradale***

Al termine del film, che potrà funzionare da attivatore emozionale per coinvolgere i ragazzi sui temi di interesse è previsto un dibattito moderato da Selma Chiosso, giornalista de 'La Stampa' e Matteo Forcherio, di 'Skyline tv'.
di: Mario Marchioni

Galleria Immagini & files

Data:

23-04-2013

La Repubblica.it (Milano)

Cinque anni al titolare dell'Eureco: l'esplosione uccise quattro operai

- Milano - Repubblica.it

La Repubblica.it (Milano)

"Cinque anni al titolare dell'Eureco: l'esplosione uccise quattro operai"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Cinque anni al titolare dell'Eureco:

l'esplosione uccise quattro operai

La tragedia nel novembre 2010 a Paderno Dugnano. Le accuse a carico di Giovanni Merlino sono di omicidio colposo plurimo aggravato dalla violazione delle norme della sicurezza, lesioni colpose e incendio colposo

TAG Eureco, Giovanni Merlino

Il gup milanese Antonella Bertoja ha condannato col rito abbreviato a cinque anni di reclusione Giovanni Merlino, titolare della Eureco, società di smaltimento dei rifiuti a Paderno Dugnano (Milano), dove il 5 novembre del 2010 morirono quattro operai e altri tre rimasero ustionati in seguito a un'esplosione avvenuta nella fabbrica. Le accuse a suo carico sono di omicidio colposo plurimo aggravato (dal numero delle vittime e dalla violazione delle normative sulla sicurezza), lesioni colpose e incendio colposo.

Le quattro vittime L'incendio I soccorsi dopo l'esplosione

Il giudice ha deciso anche risarcimenti tra i 20mila e i 500mila euro a favore delle numerose parti civili. Tra le parti civili ci sono l'Inail, il Comune di Paderno Dugnano e la Cgil. Il pm aveva chiesto la condanna a sei anni e sei mesi. Il gup si è riservato di decidere sulla richiesta del pm di sequestrare i beni dell'imputato. Tra 90 giorni saranno depositate le motivazioni della sentenza. "Faremo appello, andava approfondito il tema relativo alla causa dell'incendio" ha commentato l'avvocato Giuseppe Fiorella, legale di

Merlino. Disposta anche l'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici per Merlino e condannato la Eureco alla sanzione pecuniaria di 300 quote da 600 euro ciascuna.

"E' una sentenza soddisfacente, è stata riconosciuta la responsabilità per delle gravissime e spregiudicate violazioni della normativa sulla sicurezza dei lavoratori", ha commentato l'avvocato Tomaso Pisapia, legale di due delle parti civili costituite per Salvatore Catalano (deceduto) e uno dei lavoratori rimasto ferito. Merlino era finito in carcere un anno dopo il rogo e poi ai domiciliari: ora è libero. Nelle settimane successive allo scoppio erano morti Harun Zeqiri, 44 anni, e Sergio Scapolan, di 63; il 18 gennaio 2011 era deceduto Salvatore Catalano, di 55, e il 4 febbraio il 38enne Leonard Shepu.
|cv

Data:

24-04-2013

Il Mattino di Padova

Estratto da pagina:

34

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

- *PROVINCIA*

Pagati dai proprietari i danni a vigneti e ulivi in via Molare

«Abbiamo da poco speso di tasca nostra 23 mila euro per la sistemazione della frana del 2009 che ci ha distrutto parte del vigneto e dell'uliveto, e le continue piogge dei giorni scorsi hanno riportato tutto o quasi al punto di prima». Cristina Benato, titolare con il marito di un piccolo podere agricolo in via Molare a Teolo Alta è affranta per quanto successo a causa del maltempo dei giorni scorsi. «Stavolta si è mosso parte del terreno alla base dell'area interessata nel 2009», (nella foto) spiega la signora Benato. Si tratta di una frana per fortuna di limitate proporzioni ma serviranno altri 5/6 mila euro per sistemarla. Un salasso che vanifica i guadagni di una stagione. Il movimento franoso ha interessato anche alcune giovani piante di ulivo che avevamo messo a dimora dopo la messa in sicurezza con i massi ciclopici della frana precedente». (g.b.)

Data:

24-04-2013

Il Mattino di Padova

Estratto da pagina:

34

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

- **PROVINCIA**

La Speronella riapre oggi A Rovolon franano altri 3 ettari

La provinciale era stata chiusa l'11 aprile per un forte cedimento causato dalle lunghe piogge. Sui Colli ancora movimenti del terreno: scivolano a valle filari di viti e di alberi da frutto.

di Gianni Biasetto w ROVOLON Sarà riaperta al traffico entro questa sera la strada provinciale "Speronella" chiusa per frana dal pomeriggio di giovedì 11 aprile nel tratto Castelnuovo-Torreglia. Quella messa in atto dalla Provincia è una soluzione provvisoria: la strada sarà infatti percorribile a senso unico alternato, lato colle, in attesa di una sistemazione definitiva dell'intera area. Ma per un problema che si risolve, molti altri rimangono aperti sui Colli, sempre a causa delle frane. Circa tre ettari di terreno, infatti, sono scivolati verso valle portandosi dietro filari di vigne e alberi da frutto nel comune di Rovolon. La superficie in alcune zone è sprofondata addirittura di qualche metro e nel cuore della frana sono comparse crepe impressionanti, larghe quanto una persona. Per ora non ci sono abitazioni in pericolo ma secondo i geologi esiste un serio rischio di liquefazione del terreno che potrebbe portare da un momento all'altro al crollo dell'intero versante. Succede sotto il costone nord del monte Grande, in un podere coltivato per la maggior parte a vigneto di proprietà di Carlo Bonino e dei coniugi Lorenzo Fasolo e Franca Bastianello. Il problema è noto fin dal 2006, ma ultimamente la situazione sta precipitando anche perché da allora nulla è stato fatto per regimare le acque meteoriche del monte Grande e che sembrano essere la causa delle frane. «Secondo la relazione del nostro geologo, Nicola Doglioni, prima di arrivare ad un progetto di messa in sicurezza della frana servono approfondite indagini geognostiche a livello della strada provinciale 77, dove nasce il problema» spiega l'avvocato Bonino che oltre a difendere se stesso patrocinando la causa della famiglia Fasolo-Bastianello. «Purtroppo Regione e Provincia si palleggiano le competenze e a nulla sono valsi i tavoli tecnici organizzati finora. Nel febbraio scorso abbiamo rinunciato di arrivare a sentenza» continua l'avvocato Bonino, «perché sembrava vicino un accordo. Purtroppo così non è stato. Ci hanno detto che le indagini ce le dobbiamo pagare noi. Non capisco come noi privati possiamo intervenire su proprietà di altri», aggiunge il legale padovano. «Si tratta di una presa in giro». I titolari dei fondi che stanno franando visto il nulla di fatto hanno ripreso l'iter giudiziario e l'udienza per discutere del caso è stata fissata per il 4 ottobre 2013. «Significa restare in questa situazione per un altro anno», commenta la signora Franca Bastianello. «Se la situazione non si sbloccherà al più presto andremo fino in fondo e informeremo anche il giudice penale». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|cv

Data:

24-04-2013

Il Mattino di Padova

Estratto da pagina:

17

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

- *Cronaca*

Rischio esondazione scavi e tombinature vietati in mezza città

Il Piano per l'assetto idrogeologico stoppa l'urbanistica Sottoposta a nuovi vincoli tutta la zona industriale

IL VICESINDACO IVO ROSSI Scriverò alla Regione per trovare una soluzione. Altrimenti si bloccano per mesi gli interventi che sono già previsti

Stop a scavi, tombinature e locali interrati in mezza città. Gli occhi degli esperti sono puntati su molti quartieri di Padova (e su tutta la sua zona industriale) a seguito delle nuove mappe pubblicate dalle Autorità di Bacino dei fiumi veneti. Sono gli esiti di un lungo lavoro di catalogazione che ha diviso il territorio in aree rosse, gialle e verdi dal punto di vista dell'assetto idrogeologico. Tradotto, significa quali sono le zone più o meno pericolose per esondazioni di fiumi, frane ed ogni altro tipo di dissesto idrogeologico. A Padova sono tante le zone segnalate in giallo, che sono state definite di attenzione, dove cioè ci sono possibilità di esondazioni o dove il terreno non ha grandi capacità di assorbimento dell'acqua. Per dirla in parole povere, dove ci sono acquitrini. Le mappe fanno parte del Piano per l'assetto idrogeologico (tecnicamente Pai) che le Autorità di Bacino che controllano i fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione hanno approvato lo scorso novembre. Nel documento vengono definite le zone di attenzione, cioè «porzioni di territorio ove vi sono informazioni di possibili situazioni di dissesto a cui non è ancora stata associata alcuna classe di pericolosità». Può trattarsi, ad esempio, di aree alluvionate nel 1966. Il Pai infatti prende come riferimento gli «eventi di piena» degli ultimi 100 anni. È il caso di Salboro, uno dei quartieri a rischio esondazione. La mappa indica poi tutta la zona industriale, l'isola di Terranegra, una parte dell'Arcella, Forcellini, San Gregorio, la Mandria, zona Palestro e Chiesanuova. «Non sono aree classificate come pericolose ma ci sono dei vincoli per l'urbanistica» spiega il vicesindaco Ivo Rossi, assessore con deleghe proprio in quel campo, «e questo rischia di bloccare tutti i nuovi progetti, anche quelli minimi, nelle zone considerate di attenzione». Ecco perché: come hanno sottolineato i dirigenti della Regione Veneto in una lettera inviata alle amministrazioni comunali, nelle zone di attenzione sono consentiti solo interventi per mitigare i rischi. Vietati invece scavi o abbassamenti del piano di campagna, tombinature dei corsi d'acqua e realizzare locali interrati o seminterrati nelle aree a pericolosità idraulica. Questo in attesa che i tecnici si pronuncino sulle singole aree nel dettaglio. E questo non vale solo per Padova ma per tutta la regione. «L'obiettivo è giusto ma in questo modo ci si sommerge sotto una burocrazia mostruosa», spiega Rossi, «non ci sono le specifiche di chi può e non può costruire e o fare interventi e così si blocca tutto per mesi. Proprio in questo momento di crisi. Non so come faranno, penso in particolare alla zona industriale. Ecco perché ho scritto alla Regione perché ci si attivi per trovare una soluzione». Valentina Voi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:

24-04-2013

Il Mattino di Padova

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

LA PROVINCIA

Barbara Degani «Problemi dagli anni '60 sulla Sp 43»

TEOLO La Provincia ha impegnato 120 mila euro per poter garantire il passaggio dei veicoli, ad iniziare da stasera, sulla provinciale n. 43 "Speronella" nel tratto Castelnuovo-Torreglia interessato da una brutta frana. A comunicarlo è la presidente Barbara Degani che ieri mattina si è recata sullo smottamento per verificare di persona l'andamento delle analisi geologiche e dei lavori, che per ora consistono nel togliere lo strato d'asfalto colassato e riportare l'arteria al grezzo. «L'attenzione verso gli smottamenti che hanno colpito il territorio è, da parte nostra, massima», afferma la Degani. «Nonostante le difficoltà di bilancio», aggiunge il presidente della Provincia «siamo intervenuti subito, prima incaricando un geologo per individuare le cause della frana e poi dando estrema priorità all'apertura della strada. Il perdurare del maltempo non ci ha aiutato». «Il nostro obiettivo», conclude Barbara Degani «è quello di intervenire in via definitiva su un'arteria che ha iniziato ad avere problemi negli anni Sessanta quando venne allargata spostando il flusso naturale che collegava la risorgiva al laghetto. Sono decenni che continuiamo a mantenere monitorato il movimento franoso, perché gli interventi effettuati negli anni Novanta e successivamente non sono stati risolutivi». (g.b.)

Data:

24-04-2013

La Nuova Venezia

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

BURANO

La Protezione civile festeggia i suoi primi tre anni di lavoro

BURANO La sezione buranella della Protezione civile festeggia oggi i tre anni di attività. Un gruppo di volontari, coordinati da Filippo Lazzarini, che è riuscito in questo arco di tempo a ottenere numerosi riconoscimenti per il lavoro svolto, con una media di cinquanta interventi ogni anno in favore della popolazione di Burano, Mazzorbo e Torcello. Dalle difficoltà causate dall'acqua alta al maltempo, dall'assistenza agli anziani con il caldo in estate allo spargimento del sale lungo i camminamenti con le gelate invernali. Nei mesi scorsi è stata anche varata l'imbarcazione utilizzata per gli interventi di emergenza, e il gruppo è riuscito a lavorare in grande sinergia con molte associazioni dell'isola, in particolare l'Avis, partecipando a svariate iniziative in favore dei residenti. «Desidero ringraziare tutti i volontari che si sono dati da fare per il prossimo in questi primi tre anni di attività», afferma Lazzarini. «Siamo partiti con un paio di guanti in mano e ora facciamo decine di interventi l'anno. Senza queste persone, la sezione di Protezione civile di Burano sarebbe ancora solo un sogno». (s.b.)

Data:

23-04-2013

La Provincia Pavese

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

TORRAZZA COSTE

Frana minaccia l'abitazione di un infermiere

TORRAZZA COSTE «Ogni volta che torno a casa ho paura che non ci sia più l'edificio, minacciato da una frana» Gianni Ventura abitava a Voghera: si è spostato nel 2006 a Trebbio, frazione di Torrazza Coste, per vivere nella casa nella quale era cresciuto. Ma da ormai una settimana vive in una situazione angosciante. La casa, costruita negli anni Cinquanta che si trova sul ciglio della strada, ha nelle mura interne un ampio giardino. Ora del giardino è rimasto ben poco, visto che il terreno è franato e si sono aperte molte crepe nell'ampio spazio verde che si trova a circa sei metri dall'abitazione. «Non riesco più a dormire tranquillo perché mi chiedo se non possa succedere anche alla casa. Dopo le numerose piogge la terra si sta ancora muovendo». Il metro di riferimento dell'uomo di 57 anni che lavora all'ospedale di Voghera è un tubo posizionato su un lembo di terreno: ogni giorno a occhio nudo si ha la percezione visiva che la terra in cortile continua a sprofondare. «Sarà già sceso di trenta centimetri rispetto a quando ho guardato la scorsa volta. Per le piogge la fogna si è rotta e gli impianti sono stati divelti », spiega l'uomo. La casa colonica, dal quale si ammira un bellissimo paesaggio, si affaccia su Lavaggio, frazione di Rocca Susella. «Un amico che vive là mi diceva che c'erano dei giorni in cui le piante vibravano. Qualcuno mi dica cosa posso fare». La settimana scorsa Ventura si è recato in Comune dove ha sporto denuncia per calamità naturali; una scheda è sulla questione è stata aperta, ma non si conoscono i tempi necessari perché avvenga un intervento. «Sono stati gentili e mi rendo conto che il Comune non ha soldi quindi la competenza diventa regionale - dice - però questa è casa mia e ci vivo da solo ogni giorno: non si può stare con il pensiero che una frana si porti via tutto mentre dormo. Quando rientro la sera devo illuminare il cortile con i fari della mia macchina per scoprire se è ancora tutto al suo posto». A 50 metri dal giardino si trovano le vasche di fitodepurazione fatte dal Comune: la scorsa settimana un geologo ha controllato la situazione. «Il tragitto della fogna è rotto: quando piove questa zona diventa un acquitrino, l'acqua sale in superficie e non si sa da dove arriva. Davanti a casa c'è anche un pozzo profondo 15 metri e a mie spese ho messo un tubo perché sgorgi in fogna. Ogni giorno non dormo tranquillo». Marco Quaglini

|cv

Data:

23-04-2013

La Provincia Pavese

Estratto da pagina:

25

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

- Provincia

Emergenza frane, preoccupano i torrenti

Smottamenti causati dall'erosione a Santa Maria della Versa, Cigognola e Borgo Priolo

di Gabriele Conta wSANTA MARIA DELLA VERSA Non c'è pace per l'Oltrepò. Il continuo maltempo infatti ha fatto muovere nuovi e vecchi smottamenti. Tanto che i volontari della protezione civile hanno passato l'ennesima notte in bianco per monitorare la situazione. Per ora situazioni preoccupanti come la frana che nelle scorse settimane aveva fatto scivolare nel torrente Scuropasso l'intero fianco di una collina non ce ne sono. Ma le piogge dei giorni scorsi hanno causato altri piccoli cedimenti, in particolare lungo i corsi d'acqua. Tra Montù Beccaria e Santa Maria della Versa, ad esempio, la corrente ha fatto crollare un pezzo di collina all'altezza della località Ruinello. Lo smottamento è di lieve entità, ma rischia di diventare più importante se non si dovesse intervenire in tempi brevi. Qualche centinaio di metri più a monte le sponde del torrente Versa sono già state irregimentate coi cosiddetti gabbioni. Sempre il maltempo di questi giorni è alla base del piccolo smottamento che è sceso dalle rive del laghetto di Cigognola, scivolando in acqua senza conseguenze. Qualche problema si registra anche a Borgo Priolo, dove alcune frane accanto alla strada che porta alla frazione di Pietra hanno convinto il Comune ad avvisare Regione e Provincia. A Zavattarello invece gli smottamenti danno qualche preoccupazione nel parcheggio di via Vittorio Emanuele, nei pressi della casa di riposo. Frane e smottamenti anche in Valle Staffora, in particolare a Bagnaria. A Lirio invece dopo l'emergenza di qualche settimana fa la grossa frana che si era portata via il fianco di una collina sembrerebbe essersi assestata. Qui ora si attende l'intervento dei tecnici regionali, che si sono confrontati anche con l'amministrazione provinciale sull'emergenza frane in Oltrepò.

g.conta@laprovinciapavese.it

Data:

24-04-2013

La Provincia Pavese

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

TROMELLO

Doppio rinforzo per i volontari civici

TROMELLO Nuovi aiutanti per il Gruppo dei Volontari Civici di Tromello: entreranno in servizio già domani (in occasione della Festa di PrimaveraI Alberto Donati e Alessandro Bocca. «Siamo contenti di questi nuovi acquisti anche in ottica di rimpolpamento delle fila dei volontari - commenta Fabio Rognoni segretario del gruppo - sono ragazzi che già conoscevano per il loro impegno nei confronti del territorio, uno di loro già opera nella protezione civile ed e' capitato più volte di incontrarlo in ambito operativo come in occasione dell'emergenza per il rischio di crollo del nostro campanile». Il Gruppo dei volontari opera nei servizi di ausilio alla polizia locale, curando gli ingressi e le uscite da scuola ma anche la sicurezza dei tromellesi durante le occasioni speciali come feste, sagre e manifestazioni pubbliche.

o

a

Data: 24-04-2013	La Provincia Pavese	
---------------------	---------------------	--

faccia.

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

SANNAZZARO La Camminata di primavera «Camminata di Primavera» domani per ragazzi e genitori sul tracciato agreste delle Due Goràne, con visita all'affresco di Paolo Maggi alla cascina Goràna Vecchia. Al ritorno, merenda per tutti nel parco Gianòla. Partenza alle ore 14,30 da piazza Palestro; organizzano il gruppo Genitori Insieme ed il Gruppo Podistico Avis Aido. SANNAZZARO La raccolta pro telefono azzurro Torna la raccolta a favore di Telefono Azzurro sulle piazze di Sannazzaro. Domani in occasione del mercato settimanale i volontari della Protezione Civile saranno impegnati in un presidio per la vendita di piante grasse in piazza Palestro. Quanto raccolto sarà devoluto a favore di Telefono Azzurro. GARLASCO Divieto di sosta per il cantiere Divieto di sosta con rimozione forzata fino al 21 maggio in via Marconi dal civico 18 al 20 per un ponteggio per lavori edili. GROPELLO Incontro in biblioteca Sabato conferenza presso sala Cantoni: a partire dalle ore 16 la biblioteca organizza un incontro dal titolo «Lettere e Misteri: da Rennes le Chateau ad Altare passando per vari luoghi e pensieri dell'Italia» a cura di Giorgio Baletti.

Data:

24-04-2013

La Provincia di Lecco

Olginate, tagli dello Stato? Regolamento dà il via libera alle sponsorizzazioni

Olginate Fondi che scarseggiano e patto di stabilità che blocca gli investimenti e le opere pubbliche. Per questo il comune di Olginate ha pensato a un regolamento per prevedere i casi in cui privati, associazioni o aziende vogliano finanziare opere, servizi e prestazioni. In cambio di pubblicità. Si è parlato di questo, lunedì in consiglio comunale. Il consigliere con delega ai lavori pubblici, Marina Calegari ha spiegato: «La finalità di questo regolamento è quella di innovare e migliorare la qualità dei servizi e l'economia di bilancio attraverso l'utilizzo di sponsorizzazioni e mecenatismo. Non solo per beni e servizi, ma anche per prestazioni e opere pubbliche. Si crea un albo di candidati a un contratto bilaterale gratuito. Il comune ricambierà con la pubblicazione su siti e spazi per dare pubblicità». Il capogruppo di "Indipendenti per Olginate", Bruno Redaelli ha commentato: «Peccato che questo regolamento arrivi tardi. Nel 2010 avevo trovato imprenditori disposti a donare mezzi e materiali per la Protezione civile, ma l'amministrazione aveva detto che non era possibile. Speriamo ci sia ancora qualcuno che possa sponsorizzare». Il capogruppo della colazione di centrodestra, Roberto Gnechchi ha invece sollevato diversi dubbi tecnici. B. Ber.

Data:

24-04-2013

La Provincia di Sondrio

Data:

24-04-2013

La Provincia di Sondrio

Laura è morta La ragazzina di Brunico trovata in un burrone

Alto Adige, notizia choc dopo due giorni di ricerche Era sparita nel nulla in Alto Adige: ipotesi incidente Il corpo scoperto in serata durante un'esercitazione

BOLZANO È stata trovata morta ai piedi di un burrone, poco lontano dalla casa del nonno ad Anterselva, Laura Winkler, la ragazzina di 13 anni scomparsa da domenica. Con ogni probabilità la ragazza è precipitata, dopo essere finita durante una gita in una zona particolarmente esposta. La salma è stata trovata dagli uomini del soccorso alpino di Valdaora che, dopo aver partecipato per tutta la giornata alle ricerche, in serata hanno scelto un dirupo nelle vicinanze del maso del nonno della bambina per un'esercitazione. Proprio durante questo allenamento in parete è stato avvistato ai piedi del dirupo il corpo senza vita della 13enne. Il cadavere è stato quindi recuperato con un elicottero e portato alla cappella mortuaria di Anterselva di Mezzo. Il pm Axel Bisignano, che coordina l'inchiesta, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Secondo i carabinieri intervenuti sul posto, allo stato attuale delle indagini, dovrebbe trattarsi di una disgrazia. Per escludere ogni dubbio, questa mattina carabinieri rocciatori del Centro addestramento alpini della Val Gardena assieme ai militari della sezione investigativa di Bolzano ripercorreranno ogni metro della gita compiuta da Laura Winkler, dalla casa del nonno fino al luogo di ritrovamento. Secondo una prima valutazione fatta dal soccorso alpino ai carabinieri, la posizione del corpo e la zona di ritrovamento confermerebbero l'ipotesi dell'incidente in montagna. La tragica notizia ieri sera si è diffusa velocemente in valle. Dopo due giorni di ansia e angoscia, per i parenti ora è il momento del silenzio e del lutto. Laura lascia i genitori e due sorelle più grandi. Domenica, con il papà e la mamma, aveva fatto, come quasi ogni fine settimana, visita al nonno materno. Dopo pranzo Laura aveva fatto una passeggiata verso il paese, per poi rientrare verso le 15. Un'ora dopo, quando i genitori hanno deciso di tornare a casa, Laura era scomparsa. Hanno chiesto informazioni ai vicini e controllato i dintorni del maso, ma della ragazzina non c'era traccia. A questo punto hanno chiamato i carabinieri. soccorso alpino, vigili del fuoco, carabinieri e Guardia di Finanza hanno passato al setaccio l'intera vallata, controllando con dei cani metro per metro ogni singolo maso, fienile, pozzo e torrente. La zona è stata anche perlustrata dall'alto con degli elicotteri e con un drone con una telecamera ad alta risoluzione e con telecamere a calore. Impiegati anche i cani molecolari.

Data:

24-04-2013

La Provincia di Sondrio

Correre sui "risc" A Ponte in fiore sport e solidarietà

Ponte in Valtellina Correre su e giù sui "risc" di Ponte in Valtellina, ovvero i ciottoli di sasso che sono la caratteristica del centro storico di Ponte. È l'iniziativa che l'assessore allo Sport del Comune di Ponte Ermanno Maranga, all'interno di "Ponte in fiore", organizza venerdì 26 aprile. La manifestazione vuole unire «sport, solidarietà e la conoscenza del nostro paese - spiega -. Partendo dallo sport ci sono tre possibilità per i partecipanti. Gli atleti, che sfrutteranno l'appuntamento come fase di allenamento in vista delle gare domenicali, potranno scegliere fra la corsa lunga di 7,80 km (2 giri) o la corsa corta di 3,90 km (1 giro), ma ci sarà la possibilità per gli altri di prendere parte anche semplicemente alla camminata di 3,90 km (1 giro) per il paese. Il ricavato, tolto le spese, verrà devoluto alla onlus Alomar sezione di Sondrio (Associazione malati reumatici)». Per tutti il ritrovo alla chiesa di Sant'Ignazio alle 20.25, mentre si partirà alle 20.45 con il primo giro del campo e poi via per i vicoli della località. A segnalare il percorso un preciso accorgimento: niente spray che rovinerebbe il prezioso "risc" ma delle frecce fatte con la segatura che, neppure se pioverà (e la manifestazione si terrà comunque), andranno via. Al ritorno al campo docce e bagni per chi vuole e poi spaghetтата (da prenotare) l'intrattenimento di "Lupo manopola" e delle sue canzoni. Per l'occasione - l'iniziativa poggia sulla collaborazione di Protezione civile di Ponte e associazione Promuovi Ponte - alcune vie del centro storico saranno chiuse al traffico. Iscrizioni al 0342.482902, alla mail marangaermanno@libero.it; entro il 24 aprile 5 euro, iscrizioni successive 10 euro (solo per la corsa lunga). C.Cas.

Data:

24-04-2013

La Provincia di Sondrio

Segue dalla prima pagina Giuseppe Galimberti (...) viveva l'uomo, paesaggio in cui la forma non era mai inutilità. Milano era legata alla campagna con le vie d'acqua che entravano fino al suo cuore, gli acquedotti di Roma univano indissolubilmente le fontane e le terme della città da lei volute per essere, con la loro architettura, strumento di consenso politico, la logica territoriale era fondamentale nell'ottenere l'appoggio di chi vi viveva, guardare dall'alto la centuriazione romana ti fa valutare la sua politica. L'acqua era strumento al servizio della bellezza, la bellezza serviva al consenso, politica laica e religione si confrontavano nell'uso pratico e nel medesimo tempo simbolico di questo elemento liquido che sa rendere viva l'architettura, le cisterne basilica di Costantinopoli, le architetture dei mori di Spagna e di Sicilia sono la sintesi del pensiero che dà all'acqua il senso del divino, il battesimo di Cristo diviene simbolo della cristianità. La Valtellina era ed è una Valle d'acqua in movimento, acqua che sapeva portare in superficie il calore della terra, chi abitava questo luogo privilegiato dalla natura sapeva bene che l'arroganza nell'affrontare i problemi della pianificazione era deleteria per l'economia se non si teneva in gran conto la forza di fiumi e torrenti, la Chiesa dipingeva sulle chiese e sui campanili giganteschi San Cristoforo per spiegare al popolo minuto che l'acqua andava trattata con gentilezza, mai con la presunzione di saperla "domare" perché di giganti che sapevano traghettare il Cristo usando la palma come bastone ne esistevano e ne esistono ben pochi nel mondo. L'architettura territoriale valtellinese era sintesi dell'intelligenza che permetteva la vita in un luogo magnifico ma difficile, il contadino era architetto raffinato che conosceva l'animo della materia, che sapeva guidare le mani seguendo la logica del suo cervello maestro nel sentire la forma necessaria a sostenere la vita: cervello splendido nell'interpretare le sensazioni che l'ambiente deposita sulla pelle, cervello tragico nel non saper comprendere la sua grandezza. Il nostro moderno ha prodotto "colti" la cui presunzione ha costruito un mondo che fa tremare di paura, quando piove un po' troppo, chi risiede in casucce di intonaco pronto o in condomini di classe A posti nei luoghi dell'acqua, la protezione civile si è vestita da San Cristoforo ma non trova palme sufficienti a traghettare all'asciutto chi a lei si rivolge con l'arroganza che l'ignoranza sa costruire in chi poco usa il cervello. Chi progetta piani di governo del territorio dovrebbe sedersi sulla panchina davanti ad un San Cristoforo qualunque in una piazza qualunque e a lui chiedere come si usa la penna per disegnare la logica territoriale.

Trovata morta in un burrone la ragazza scomparsa a Anterselva

Rainews24 |

Rainews24

"Trovata morta in un burrone la ragazza scomparsa a Anterselva"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

Trovata morta in un burrone la ragazza scomparsa a Anterselva

ultimo aggiornamento: 23 april 2013 22:14

Una foto della ragazza

Brunico.

E' stata trovata morta ai piedi di un burrone, poco lontano dalla casa del nonno ad Anterselva, Laura Winkler, la ragazzina di 13 anni scomparsa da domenica. Con ogni probabilita' la ragazza e' precipitata, dopo essere finita durante una gita in una zona particolarmente esposta.

La salma e' stata trovata dagli uomini del soccorso alpino di Valdaora che, dopo aver partecipato per tutta la giornata alle ricerche, in serata hanno scelto un dirupo nelle vicinanze del maso del nonno della bambina per un'esercitazione. Proprio durante questo allenamento in parete e' stato avvistato ai piedi del dirupo il corpo senza vita della 13enne. Il cadavere e' stato quindi recuperato con un elicottero e portato alla cappella mortuaria di Anterselva di Mezzo.

Il pm Axel Bisignano, che coordina l'inchiesta, non ha voluto rilasciare dichiarazioni. Secondo i Carabinieri intervenuti sul posto, allo stato attuale delle indagini, dovrebbe trattarsi di una disgrazia. Per escludere ogni dubbio, domani mattina carabinieri rocciatori del Centro addestramento alpini della Val Gardena assieme ai militari della sezione investigativa di Bolzano ripercorreranno ogni metro della gita di Laura Winkler, dalla casa del nonno fino al luogo di ritrovamento.

Secondo una prima valutazione fatta dal soccorso alpino ai carabinieri, la posizione del corpo e la zona di ritrovamento confermerebbero l'ipotesi dell'incidente in montagna. In serata, la tragica notizia si e' diffusa velocemente in valle. Dopo due giorni di ansia e angoscia, per i parenti ora e' il momento del silenzio e del lutto. Laura lascia i genitori e due sorelle piu' grandi. Domenica, con il papa' e la mamma, aveva fatto, come quasi ogni fine settimana, visita al nonno materno.

Dopo pranzo Laura aveva fatto una passeggiata verso il paese, per poi rientrare verso le 15. Un'ora dopo, quando i genitori hanno deciso di tornare a casa, Laura era scomparsa. Hanno chiesto informazioni ai vicini e controllato i dintorni del maso, ma della ragazzina non c'era traccia. A questo punto hanno chiamato i Carabinieri. Soccorso alpino, Vigili del fuoco, Carabinieri e Guardia di Finanza hanno passato al setaccio l'intera vallata, controllando con dei cani metro per metro ogni singolo maso, fienile, pozzo e torrente.

La zona e' stata anche perlustrata dall'alto con degli elicotteri e con un drone con una telecamera ad alta risoluzione e con telecamere a calore. Sono intervenuti anche i cani molecolari, gia' utilizzati per il caso di Yara Gambirasio. Tracce univoche avevano portato le unita' cinofili verso la strada statale della valle, ma le forze dell'ordine da subito non hanno dato troppo affidamento a questa circostanza.

Laura non e' stata rapita e non e' scappata, la ragazzina dopo una prima passeggiata e' nuovamente uscita di casa per

Data:

24-04-2013

Rainews24

Trovata morta in un burrone la ragazza scomparsa a Anterselva

un'altra camminata. Durante questa gita e' scivolata e precipitata nel vuoto.

Data:

24-04-2013

Il Resto del Carlino (Rovigo)

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"E' terremotato, ma gli staccano la corrente «Una vergogna»"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

ALTO POLESINE pag. 13

E' terremotato, ma gli staccano la corrente «Una vergogna» FICAROLO

UN ALTRO caso non chiaro sul tavolo di Lega Consumatori. A portarlo all'attenzione dell'avvocato Enrico Scarazzati e di Giorgio Sprocati, rispettivamente presidente e vicepresidente provinciali, è stato M. P. di Ostiglia (Mn). Dopo mesi di incertezza sul futuro delle bollette a carico dei paesi che hanno subito il terremoto del 20 e del 29 maggio, un'altra situazione che porta ad interrogativi. «Da mesi non ricevevo bollette spiega M. P. era naturale, Ostiglia rientra tra i paesi di prima fascia, dunque con godimento del diritto di sospensione. Quello che da cinque giorni sto subendo è incomprensibile. Spero venga fatta luce». E di luce si parla non solo in senso lato visto che all'utente è stata staccata la fornitura di energia elettrica. «La compagnia erogatrice ha commesso degli errori madornali spiega Sprocati non abbiamo capito la procedura utilizzata ed abbiamo inoltrato il reclamo. Al signore non sono pervenute nemmeno le raccomandate che precedono il provvedimento. Di punto in bianco l'allacciamento non è stato più garantito. Abbiamo dovuto chiamare il numero verde più volte per poter parlare con un operatore e ci è stato indicato un numero di fax per procedere con la richiesta di ripristino. Tre i giorni impiegati per riuscire ad inviare il documento. L'impiegato ci ha addirittura confessato di non essere a conoscenza del provvedimento che ex lege bloccava le bollette dei paesi terremotati. Siamo allibiti. Non chiediamo i miracoli, ma correttezza». Laura Cestari

Data:

24-04-2013

Il Resto del Carlino (Rovigo)

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"Comune, bilancio approvato"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 11

Comune, bilancio approvato PORTO VIRO

IERI mattina, a un insolito orario, è stato convocato il Consiglio comunale. Visto l'orario, erano presenti i consiglieri di maggioranza e il consigliere Antonino Tumiatì che rappresenta il partito del diritto del lavoro. Mentre non hanno partecipato, ben nove consiglieri: tra questi hanno giustificato l'assenza i consiglieri Maurizio Finessi, Roberto Tortello, Giuliano Zaia del gruppo Uniti per Porto Viro e il consigliere Thomas Giacon capogruppo di minoranza. I punti posti all'ordine del giorno sono stati: comunicazioni del sindaco, il quale ha portato a conoscenza della nuova e recente nomina di alcuni componenti del consiglio direttivo del gruppo comunale di volontariato di Protezione Civile. Ha ribadito la posizione presa dal comune di Porto Viro a fronte della questione della soppressione dell'ufficio del Giudice di Pace di Adria, sostenendo che «la pubblica amministrazione ha risorse sempre più limitate e, pur valutando l'utilità del mantenimento dell'ufficio, diventa difficile reperire disponibilità finanziarie nelle pieghe del bilancio di previsione 2013, in corso di approvazione, se non a scapito di ulteriori tagli a poste contabili già ridotte all'osso». E' stato approvato all'unanimità dei presenti il secondo punto. Esame ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2012. Approvato anche il terzo e quarto punto che parlavano di concessione area ex alveo Collettore Padano polesano all'associazione Pescatori sportivi di Porto Viro Apspv e approvazione del regolamento per il funzionamento della commissione comunale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo. Il quinto punto, è stato approvato con l'astensione del solo consigliere Antonino Tumiatì (nomina organo di revisione contabile 2013-2016). Roberta Bonafè

Data:

24-04-2013

Il Resto del Carlino (Rovigo)

Il governatore Zaia: «Terremoto, presto altri fondi per la ricostruzione»

Resto del Carlino, Il (Rovigo)

"Il governatore Zaia: «Terremoto, presto altri fondi per la ricostruzione»"

Data: 24/04/2013

[Indietro](#)

MEDIO POLESINE pag. 12

Il governatore Zaia: «Terremoto, presto altri fondi per la ricostruzione» REGIONE

«IN UN PANORAMA generale preoccupante per molti versi, un importante obiettivo è stato raggiunto e ciò ci consente di guardare al futuro con più fiducia». Con queste parole il presidente della Regione Luca Zaia ha voluto sottolineare il traguardo relativo alla registrazione alla Corte dei Conti delle ordinanze emanate dallo stesso Zaia, nella sua veste di Commissario delegato per il sisma del maggio 2012 nella provincia di Rovigo. Queste consentono l'avvio della fase relativa alle procedure di accesso ai contributi sotto forma di finanziamento bancario agevolato per gli interventi di riparazione, ripristino e ricostruzione di immobili di edilizia abitativa danneggiati. I contenuti di questi provvedimenti sono stati presentati ieri in Prefettura a Rovigo ai Comuni interessati, che svolgeranno le funzioni istruttorie per le domande. «Si tratta di 24 milioni di euro commenta Zaia provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti e assegnati al Veneto nell'ambito di un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'economia e finanze. La procedura avviata per adesso si riferisce solo ai danni subiti dagli edifici di edilizia residenziale, ma in tempi brevissimi sarà attivata anche quella relativa agli immobili destinati ad uso produttivo. Abbiamo dato assicurazione ai sindaci, soprattutto dei comuni più piccoli, che troveremo la soluzione per mettere a disposizione anche risorse umane per la gestione della procedura».

Data:

23-04-2013

La Stampa (Aosta)

Courmayeur, colate dal fronte della frana

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 23/04/2013 - pag: 43

monte la saxe. l'emergenza continua

Courmayeur, colate dal fronte della frana

«Il movimento franoso non è né rallentato né accelerato, il ritmo è costante, come nei giorni scorsi» dice il sindaco Fabrizia Derriard alle 18,30 dopo la riunione con i tecnici. Ci sono state colate lievi ma i sensori posizionati in parete non hanno fatto scattare il secondo livello di allarme, quello che farebbe partire anche le evacuazioni. «Tutto è più che monitorato» dice Derriard. Ai controlli classici, tramite Gps e altri sistemi scientifici, da sabato sera si sono aggiunti anche quelli con vedette che 24 ore su 24 guardano la frana. Rischiano di staccarsi 645 mila metri cubi di materiale. «E' come avere una spada di Damocle puntata in testa» ancora Derriard.

Rimane stabile anche il dissesto ad Etroubles, come dice Massimo Tamone, il sindaco: «Ci hanno detto che oggi non ci sono stati movimenti, ma per il momento le quattro famiglie sfollate rimangono fuori dalle loro case, aspettiamo che qualcuno certifichi la fine del rischio».

Pellissier A PAGINA 45

Data:

23-04-2013

La Stampa (Aosta)

La Stampa

Stampa, La (Aosta)

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 23/04/2013 - pag: 45

La montagna fragile

La Saxe, dodici anni di studi e monitoraggi

La fragilità del versante del Monte La Saxe è cosa nota a Courmayeur. Ma è stato solo nel 2001, quando le Funivie del Monte Bianco hanno iniziato a fare studi per costruire il loro nuovo impianto, che i geologi hanno scoperto la presenza di una frana gigantesca, proprio all'imbocco della Val Ferret: in un primo momento si pensava potesse essere di 18 milioni di metri cubi, ora grazie a studi ulteriori si è capito che il fenomeno è più circoscritto, in tutto 8,3 milioni di metri cubi che minacciano di staccarsi dalla parete.

L'effetto di un distacco di queste dimensioni sarebbe catastrofico: Entrèves e La Palud sarebbero spazzati via, la statale che porta al Tunnel interrotta così come la Dora della Val Ferret e verrebbe a crearsi un lago. Ma questa ipotesi al momento si sta allontanando, la frana sembra che si stia dividendo in frazioni più piccole, come le due che stanno per staccarsi. Sono più instabili di quella enorme, ma i loro effetti fanno meno paura. Dal 2009 il versante è monitorato millimetro per millimetro e minuto per minuto. Si è puntato sulla ridondanza, così da avere più dati possibili: è stato installato un sistema Gps, apparecchiature radar e una rete topografica che permette di monitorare il movimento.

I geologi hanno anche individuato la principale causa dell'instabilità: l'acqua che scorre nella montagna, ed è per questo che i dissesti sono più frequenti in primavera: con il caldo e lo scioglimento della neve il terreno si satura. Il Comune ha anche messo in piedi un piano di Protezione civile, e annualmente sono fatte delle esercitazioni. Il piano è tarato per il fenomeno peggiore, il distacco totale: in questo caso sarebbero coinvolti almeno 400 residenti, ma la popolazione sale anche fino a 2 mila 500 persone nei periodi di alta stagione.

La Regione ha già speso più di 10 milioni di euro per la messa in sicurezza del versante e per gli studi. L'obiettivo ora è il drenaggio. La speranza è che togliendo l'acqua si rallenti il tutto. [C. P.]

Data:

23-04-2013

La Stampa (Biella)

Bpm, Annunziata lascia Coppini presidente a interim

La Stampa

Stampa, La (Biella)

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Economia data: 23/04/2013 - pag: 25

terremoto nel consiglio di sorveglianza

Bpm, Annunziata lascia Coppini presidente a interim

Nuovo terremoto al vertice di Bpm. Alla vigilia di un Consiglio di sorveglianza ad alta tensione il presidente Filippo Annunziata lascia l'incarico e invita gli altri amministratori a fare altrettanto, convinto che il consiglio di sorveglianza non rappresenti più l'azionariato. A ruota sono attese altre dimissioni come quelle di Cesare Piovene. Epicentro, lo scontro sulla governance e la trasformazione in Spa, sempre più in bilico. Il posto di Annunziata passerà ad interim, per statuto, al vicepresidente più anziano, Giuseppe Coppini, in attesa della nomina da parte dell'assemblea dei soci della Popolare di Milano.

Data:

23-04-2013

La Stampa (Savona)

Autofficina distrutta dalle fiamme

La Stampa

Stampa, La (Savona)

""

Data: **23/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 23/04/2013 - pag: 52

vezzi portio bruciate anche se auto, i danni superano i 200 milioni di euro

Autofficina distrutta dalle fiamme

Un corto circuito ha devastato il grande capannone artigianale di Andrea Giordano

Ha provocato danni ingenti, forse superiori ai duecentomila euro, l'incendio divampato alle 23 di domenica all'interno di un capannone artigianale di via Noli a Vezzi Portio nell'entroterra di Finale Ligure e Noli. In poco tempo il rogo, per ora attribuito a un corto circuito, ha distrutto sei autovetture e quasi tutto quello che si trova all'interno. Le fiamme si sono propagate a un vicino magazzino dov'erano stoccati materiali derivanti da alcuni fallimenti. Si tratta in prevalenza di prodotti per l'arredamento sanitari.

L'intervento in forze dei vigili del fuoco con oltre quindici uomini dalle sedi Finale Ligure, Savona e Albenga, ha evitato che il fuoco si propagasse anche a una falegnameria a un'officina di un fabbro attigue. Salvati anche i mezzi, auto e moto, parcheggiati all'esterno. Crollata invece, per il calore, una tettoia interna alla struttura. Nella zona non ci sono abitazioni che hanno rischiato di essere coinvolte ma il via vai di mezzi ei pompieri ha creato un certo scompiglio nella frazione di Magnone. L'intervento dei pompieri si è finito solo alle 6,30 del mattino.

Sull'incendio stanno indagando i carabinieri di Noli oltre che i tecnici dei pompieri. Per il momento è in piedi solo l'ipotesi del corto circuito provocata probabilmente da un impianto elettrico molto datato e da infiltrazioni d'acqua. L'altra sera stava pioviendo quanto il fuoco è divampato. Quello che è certo è che il rogo di sprigionato sul lato dell'officina gestita da Andrea Giordano, residente a Rialto. Il fuoco si è sviluppato con una certa rapidità all'interno del capannone chiuso in cui erano parcheggiate, fra l'altro, sei autovetture usate, che dovevano essere riparate. Distrutti quasi tutti i macchinari dell'officina stessa. Dovrà essere fatto un inventario completo dei danni e soprattutto ci sarà una perizia per stabilire quanto era a norma l'impianto elettrico che dovrebbe essere la causa dell'incendio. Il proprietario del capannone è Aldo Pastorino residente a Noli. La struttura è inagibile. Sarà necessario un intervento importante per rimettere in sesto.

Data:

24-04-2013

La Stampa (Torino Città)

Piano di recupero per i campi rom

La Stampa

Stampa, La (Torino Città)

""

Data: **24/04/2013**

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 24/04/2013 - pag: 48

Cinque milioni per l'emergenza

Piano di recupero per i campi rom

L'obiettivo resta il superamento dei campi nomadi, come spiega l'assessore al Welfare del Comune Elide Tisi. Il primo passo è la mappa delle priorità per superare l'emergenza nei campi autorizzati e abusivi. Per agire si useranno i cinque milioni stanziati nel 2008 dal governo Berlusconi e arrivati soltanto pochi mesi fa. Priorità assoluta per l'area di lungo Stura Lazio, a rischio idrogeologico, igienico e sanitario. Verrà attivato un presidio stabile di forze dell'ordine integrato da associazioni di volontariato, organizzazioni umanitarie e dalla Croce Rossa. Servirà (tra l'altro) a impedire lo scarico di rifiuti e lo svolgimento di attività illecite. Si cercherà di inserire gli abitanti del campo in progetti e di coinvolgerli nelle attività di pulizia dell'area. Le forze dell'ordine saranno anche nel campo abusivo di via Germagnano. In strada Aeroporto (campo autorizzato) si faranno lavori di messa in sicurezza. Presidio e servizi di prossimità anche in corso Tazzoli. Nelle prossime settimane saranno predisposti i bandi per individuare chi dovrà realizzare gli interventi.

|cv

Data:

23-04-2013

Treviso Today.it

Auto incendiata a Villorba, rubata a Padova a febbraio

Villorba, auto incendiata in via Gardazzi

Treviso Today.it

""

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

Auto incendiata a Villorba, rubata a Padova a febbraio

Volkswagen Golf a fuoco, nella notte tra lunedì e martedì, a Villorba. L'auto, rubata a Padova a febbraio, potrebbe essere stata usata per compiere furti o rapine

Redazione23 aprile 2013

[Tweet](#)

Storie CorrelateAutomobili incendiate in via XX Settembre a VillorbaNuovo rogo nella notte tra lunedì e martedì a Villorba. Dopo l'incendio del 17 aprile, un'altra automobile è stata data alle fiamme in via Gardazzi.

A bruciare, questa volta, una Volkswagen Golf, posteggiata in un parcheggio e risultata essere stata rubata lo scorso 6 febbraio a Padova.

Sul posto, per spegnere l'incendio sono intervenuti i vigili del fuoco.

Ora è caccia ai piromani e i carabinieri visioneranno le immagini delle telecamere della zona per identificarli.

infarto in bicicletta salvato da 4 ciclisti voglio conoscerli

anche le altre cinque persone: forse due dei ciclisti sono di Fanzolo. Ci piacerebbe davvero conoscerli di persona per dire loro grazie. Per questo rivolgiamo loro l'invito a contattarci, anche via telefono: il numero è sulle Pagine Bianche».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 23-04-2013	Varesenews	
----------------------------	-------------------	--

Maga, questa sera la commissione sul museo

Gallarate - | Arte | Varese News

Varesenews

"Maga, questa sera la commissione sul museo"

Data: **23/04/2013**

[Indietro](#)

Maga, questa sera la commissione sul museo

Nella sala consiliare di Palazzo Broletto parleranno il sindaco Edoardo Guenzani e il presidente del Maga Giacomo Buonanno. Gli accordi con due musei lombardi e gli aggiornamenti sulla struttura

[| Stampa](#) | [| Invia](#) | [| Scrivi](#)

È prevista per questa sera la commissione sul futuro del museo Maga, convocata nella sala consiliare di Palazzo Broletto alle 21, vista l'importanza del tema, molto sentito da una parte della città e dal mondo degli artisti. Una seduta doppia, che unisce commissione cultura e commissione lavori pubblici del Comune, per i due diversi aspetti della vicenda.

«Relazioneremo sull'avanzamento dei lavori e sulle iniziative per la continuità del museo Maga» spiega il sindaco Edoardo Guenzani. «Potremo fornire finalmente una serie di dati, i più recenti dei quali mi sono stati consegnati alle 14.30 di oggi». La commissione era stata chiesta l' giorno stesso dell'incendio dal PdL, successivamente si era aggiunta anche la richiesta della Lega Nord e l'impegno del presidente della commissione cultura, Aldo Lamberti del Pd.

Il sindaco relazionerà sull'aspetto tecnico della struttura di via De Magri danneggiata dall'incendio, mentre il presidente della Fondazione Zanella Giacomo Buonanno illustrerà l'attività che il museo sta portando avanti (nella foto: le attività tenute al Museo della Società di Studi Patrii di via Borgo Antico). Da questo punto di vista, si stanno chiudendo «due accordi importanti», spiega ancora Guenzani, con due musei dell'area milanese. Il Comune ha anche "bussato" alle porte della Regione, che è un socio fondatore del Maga: la speranza è che in futuro «ci sia anche dalla Regione un impegno ad occuparsi del nostro museo in termini di risorse». In questo senso bisogna ricordare che non solo l'amministrazione comunale, ma anche le forze politiche si sono mosse per cercare un appoggio esterno: il consigliere comunale di centrodestra Donato Lozito ha per esempio chiesto un interessamento del presidente della commissione cultura della Regione, il gallaratese Luca Ferrazzi (eletto in maggioranza con la lista civica di Maroni).

Certo, dal PdL sono arrivate forti critiche (con tanto di campagna Twitter) sui tempi di recupero della struttura. «Il recupero del museo è la prima opera in testa agli amministratori», taglia corto il sindaco, che stasera illustrerà nel dettaglio. «Sono passati due mesi ed una settimana dall'incendio: abbiamo raccolto una serie di informazioni importanti, non abbiamo perso tempo. Abbiamo operato per la ricostruzione, ma c'è stato anche il desiderio di dare una attività alla Fondazione per raccogliere adesioni e far conoscere con mostra itineranti non solo ai visitatori del Maga, ma anche in due tra i Musei più conosciuti della Lombardia».

La commissione Maga è convocata questa sera alle 21 nella sala consiliare, Palazzo Broletto, in Largo Camussi.

23/04/2013

|cv

Data:

23-04-2013

VicenzaPiù

Cassa espansione di Caldogno, Conte: confermata la priorità dell'intervento

» **VicenzaPiù**

VicenzaPiù

"Cassa espansione di Caldogno, Conte: confermata la priorità dell'intervento"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

Cassa espansione di Caldogno, Conte: confermata la priorità dell'intervento Di Redazione VicenzaPiù | ieri alle 17:30 | 0 commenti

[Condividi](#) | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Regione Veneto - "Il Tribunale Superiore delle acque pubbliche, decidendo in merito alla richiesta di sospensione presentata dai ricorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-Bacchiglione nel Comune di Caldogno, in provincia di Vicenza, ha effettuato una comparazione tra gli interessi contrapposti ritenendo che la difesa idraulica e la tutela dell'incolumità pubblica siano un interesse prevalente rispetto a quello della proprietà privata.

Per questa ragione, con la sua ordinanza, il giudice ha ritenuto di non concedere la sospensione cautelare, aggiornandosi per l'udienza di merito a gennaio 2014. E' un bel risultato che conferma quanto la Regione ha sempre sostenuto. Ora andiamo avanti con la procedura"

E' il commento dell'assessore regionale alla difesa dell'ambiente Maurizio Conte al provvedimento con cui il Tribunale Superiore delle acque pubbliche ha respinto la richiesta di sospensione della procedura con cui la Regione sta assegnando la realizzazione dell'intervento per la cassa di espansione a Caldogno. Sono una quindicina le offerte pervenute che sono in corso di valutazione secondo le modalità e i tempi previsti dal disciplinare di gara.

"Abbiamo agito quanto più celermente possibile - aggiunge Conte - e contiamo di arrivare all'assegnazione dell'appalto nel giro di qualche mese in modo da far iniziare i lavori entro la prossima estate. E' infatti una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall'alluvione del 2010". L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima piena attese per tempi di ritorno di 100 anni entro i limiti della capacità di deflusso dell'alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica del capoluogo berico.

Data:

23-04-2013

Yahoo! Notizie

Milano, morirono in 4 per incendio Eureco: titolare condannato a 5 anni

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Milano, morirono in 4 per incendio Eureco: titolare condannato a 5 anni"

Data: **24/04/2013**

[Indietro](#)

Milano, morirono in 4 per incendio Eureco: titolare condannato a 5 anni Adnkronos News - 10 ore fa

Mail 0 Condividi 0

[Tweet](#)

0 Stampa

[Contenuti correlati](#)

[Visualizza foto](#)Milano, morirono in 4 per incendio Eureco: titolare condannato a 5 anni

Milano, 23 apr. (Adnkronos) - Stamani il Tribunale di Milano ha condannato con rito abbreviato alla pena di cinque anni di reclusione Giovanni Merlino, titolare della ditta Eureco di Paderno Dugnano, nel Milanese, dove nel 2010 hanno perso la vita quattro lavoratori in un incendio provocato dall'esplosione di un mix di rifiuti pericolosi trattati in violazione della normativa in tema di sicurezza sul lavoro. Lo conferma la Camera del Lavoro di Milano.

Data:

24-04-2013

marketpress.info

CASSA ESPANSIONE CALDOGNO: CONFERMATA PRIORITA' INTERVENTO

| marketpress notizie

marketpress.info

"CASSA ESPANSIONE CALDOGNO: CONFERMATA PRIORITA' INTERVENTO"

Data: **24/04/2013**

Indietro

Mercoledì 24 Aprile 2013

CASSA ESPANSIONE CALDOGNO: CONFERMATA PRIORITA' INTERVENTO

Venezia, 24 aprile 2013 - "Il Tribunale Superiore delle acque pubbliche, decidendo in merito alla richiesta di sospensiva presentata dai ricorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione del bacino di laminazione lungo il torrente Timonchio-bacchiglione nel Comune di Caldogeno, in provincia di Vicenza, ha effettuato una comparazione tra gli interessi contrapposti ritenendo che la difesa idraulica e la tutela dell'incolumità pubblica siano un interesse prevalente rispetto a quello della proprietà privata. Per questa ragione, con la sua ordinanza, il giudice ha ritenuto di non concedere la sospensiva cautelare, aggiornandosi per l'udienza di merito a gennaio 2014. E' un bel risultato che conferma quanto la Regione ha sempre sostenuto. Ora andiamo avanti con la procedura" E' il commento dell'assessore regionale alla difesa dell'ambiente Maurizio Conte al provvedimento con cui il Tribunale Superiore delle acque pubbliche ha respinto la richiesta di sospensiva della procedura con cui la Regione sta assegnando la realizzazione dell'intervento per la cassa di espansione a Caldogeno. Sono una quindicina le offerte pervenute che sono in corso di valutazione secondo le modalità e i tempi previsti dal disciplinare di gara. "Abbiamo agito quanto più celermente possibile – aggiunge Conte - e contiamo di arrivare all'assegnazione dell'appalto nel giro di qualche mese in modo da far iniziare i lavori entro la prossima estate. E' infatti una delle opere più attese per la riduzione del rischio idrogeologico nell'area metropolitana di Vicenza, pesantemente colpita dall'alluvione del 2010". L'importo complessivo dell'appalto è di oltre 25 milioni di euro e l'obiettivo dell'intervento è quello di ridurre le portate di massima piena attese per tempi di ritorno di 100 anni entro i limiti della capacità di deflusso dell'alveo del Timonchio, aumentando il grado di sicurezza idraulica del capoluogo berico.

|cv